

LACONI
IL MUSEO DELLE STATUE-MENHIR

Ringraziamenti

Ringrazio sentitamente per il pieno sostegno sempre dato alle ricerche sul campo e alle conseguenti iniziative museali:

la Soprintendenza Archeologica per le province di Sassari e Nuoro, nelle persone del prof. Francesco Nicosia e della dott.ssa Fulvia Lo Schiavo;

il Comune di Làconi, con l'impegno di tutti i Sindaci succedutisi nell'Amministrazione durante l'ultimo trentennio, dal cav. Tommaso Scalas e dal rag. Andrea Chessa al dott. Ignazio Paolo Pisu;

l'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione;

i curatori del Civico Museo e dell'annesso Laboratorio Archeologico, sig. Remo Forresu e dott. Giorgio Murru;

i cittadini di Làconi, per l'entusiastica adesione al progetto archeologico e alle sue ricadute socio-culturali. Un particolare grato riconoscimento a Marco Manca, per la sua preziosa, costante partecipazione alle annose prospezioni territoriali e ai recuperi, e per l'infaticabile opera di coinvolgimento di tanti volenterosi amici e collaboratori, fra i più assidui dei quali corre debito ricordare Antonello e Angelo Corongiu, Lucia Mura, Carlo Meloni, Antonia Manca di Villahermosa, Cenzo Landis, Nino e Pasquale Curreli, Antonio, Giuseppe, Albino e Stefano Cau, Francesco Manca e tanti altri.

Fotografie e disegni

Enrico Atzeni

In copertina

Statua-menhir maschile Pranu Maore I

ISBN 88-7138-262-315-X

© Copyright 2004 by Carlo Delfino editore, Via Rolando 11/A, Sassari

SARDEGNA ARCHEOLOGICA

34

Guide e Itinerari

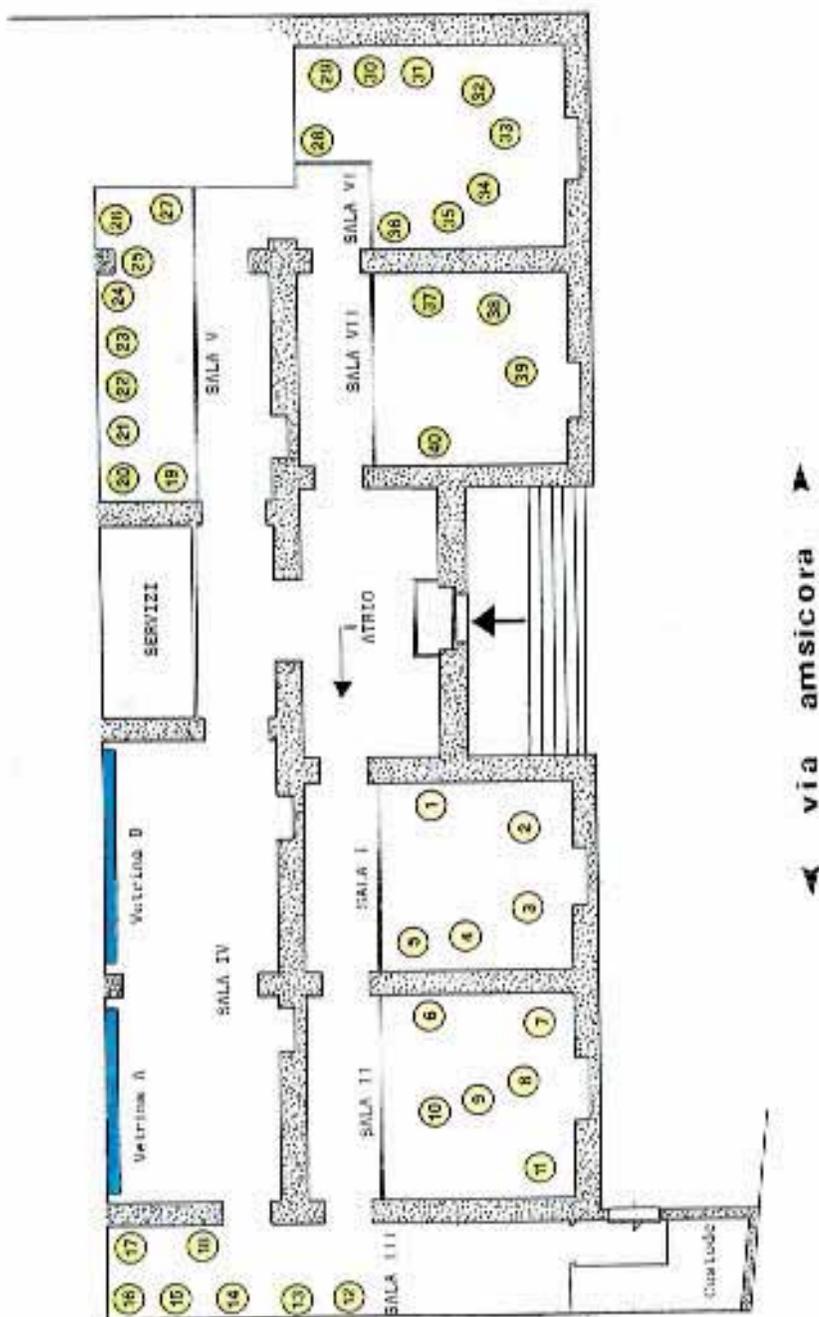
Enrico Atzeni

LACONI

IL MUSEO DELLE STATUE-MENHIR

Carlo Delfino editore

▲ piazza marconi



Pianta del Museo di Laconi: la numerazione progressiva posiziona i monoliti (Sale I-III e V-VII) e i reperti di cultura materiale (vetrine Sala IV).

Premessa

Sui collinosi altipiani del Sarcidano, le scoperte archeologiche del laconese aprono un nuovo affascinante capitolo di preistoria sarda e mediterranea.

Dietro le intense e metodiche attività di ricognizione e scavo che fin dal 1970 la cattedra di Antichità Sarde dell'Università di Cagliari conduce nell'ancor inesplorato areale geografico interno, esse restituiscono un insospettato ampio quadro della primitiva civilizzazione Neolitica/Eneolitica insulare, ricco di peculiari preziosi apporti alle problematiche dell'identità etnica e culturale protosarda.

Si inquadrano oggi nell'amenio circondario di Laconi, tra il VI e il IV millennio a.C., le tradizionali sequenze *dell'età della pietra levigata*, l'età dei primi agricoltori e allevatori, degli egualitari gruppi tribali accomunati nella religione della Grande Madre – la dea della terra e della fertilità/fecondità singolarmente testimoniata in Sardegna da una miriade di artistiche statuette femminili in versioni stilistiche d'ispirazione orientale – e negli ancestrali culti dei morti e degli antenati, nelle migliaia di tombe ipogeiche rupestri a *domus de janas*.

Ma soprattutto importanti, lungo l'articolato *excursus* paleontologico, sulla traiettoria cronologica del successivo III millennio a.C., della seriore *età dei primi metalli*, si colgono ora nell'ambito delle comunità megalitiche indigene a componenti dolmeniche occidentale inedite espressioni morali e materiali di fasi culturali che ben preludono ai trapassi verso l'originale civiltà nuragica del Bronzo. Essi si delineano sulle mutate istanze di un rinnovato, più complesso sistema etico-religioso, uniformato all'evoluzione economica della metallurgia del rame e al sopravvento di gerarchie sociali pastorali a sfondo ideologico patriarcale. E viepiù concretamente si attestano, a lato di emergenti formule architettoniche religiose e funerarie, sulla progressione di un'arte scultorea ora in moduli di naturale proporzione e sulle gradualità di stadi stilistici e concettuali d'antropizzante metafora.

Si proiettano sul territorio, nel solco delle primordiali magie delle rocce naturali e degli arcaici menhir aniconici – *is perdas fittas* dell'antico folklore sardo (Fig. 1) – le figure di arcane divinità maschili e femminili, ma fors'anche di antenati, capi, eroi e guerrieri o altri mitici personaggi di rango.

Forgiate nella bruna trachite locale, oltre cento monolitiche sculture si enumerano al momento, per sporadiche raccolte dietro esclusive prospezioni di superficie, sulle ondulate formazioni occidentali dell'agro laconese (Fig. 9). Negli assemblamenti e allineamenti di santuari all'aperto, che paiono maggiormente riconvergere verso monumentali complessi culturali e funerari, già concretamente esse si classificano, attestando tipologie talora ben disgiunte ed enucleate, talora associate, epperò ancor nell'attesa di forse più esaustive decodificazioni sia delle intrinseche valenze statuarie sia degli specifici loro attributi figurativi:

- a) *Menhir protoantropomorfi*, in impalcature ogivali a faccia prospettica piana, modellati da una accurata fine martellinatura spesso estesa ai fianchi e alle paraboliche superfici dorsali (Fig. 2).
- b) *Menhir antropomorfi*, realizzati sul precedente standard di base per brevi stacchi somatici del capo, su riseghe o semplici restrinimenti alle spalle, e primi elementari tratteggi del viso (Fig. 3).
- c) *Statue-menhir*, o statue-stele, infine, in estrema sintesi iconografica d'essenziale resa frontale: personificate dagli schematici rilievi anatomici dell'apicale volto a T – in unico blocco naso/sopracciglia, senz'occhi né bocca – e dai muliebri seni conici o a pastiglia; qualificate da una virilizzante arma a *doppio pugnale*, orizzontale in vita con due triangolari lame *remedelliane*, a basi quasi sempre rettilinee, divergenti da un'unica larga impugnatura, e dall'emblematico pittogramma pettorale del cosiddetto *capovolto*, mutuato dagli stilizzati graffiti antropomorfi rovesciati, a tridente e a candelabro, *nel rovesciato mondo dell'aldilà*, sulle pareti interne dei sepolcri a *domus de janas* (Fig. 4; Fig. 5A).

Su questa riaffiorante realtà di *dei e uomini di pietra* che, dopo due secoli di ricerca archeologica, offrono all'isola concrete, preziose prospettive di raccordi e interazioni con lo straordinario fenomeno della primitiva statuaria antropomorfa europea, in straordinaria diffusione sul vecchio continente, dall'Atlantico al Mar Nero, tra il IV e il III millennio a.C. (Fig. 5), si fonda l'istituzione del civico museo



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4

Schema evolutivo della statuaria antropomorfa sarda.

Fig. 1. Menhir aniconico di "Montessu"-Villaperuccio. Fig. 2. Menhir protoantropomorfo di "San Michele"-Fonni. Fig. 3. Menhir antropomorfo di "Perda Iddoca VII"-Laconi. Fig. 4. Statua-menhir di "Genna Arrele I"-Laconi.

archeologico di Laconi, il MUSEO DELLE STATUE-MENHIR, voluto con fermo ed encomiabile impegno dal Comune nell'intesa con l'Università, la Soprintendenza Archeologica per le province di Sassari e Nuoro, l'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione.



Fig. 5. A. *Figurine schematiche antropomorfiche.* 1. Erette, in un peso fittile da telaio della stazione preistorica di Conca Illònis-Cabras. 2. Capovolte, nelle pareti di una domus de janas di Sas Concas-Oniferi.
B. *Carta di distribuzione delle statue-menhir, o statue-stele, europee.*

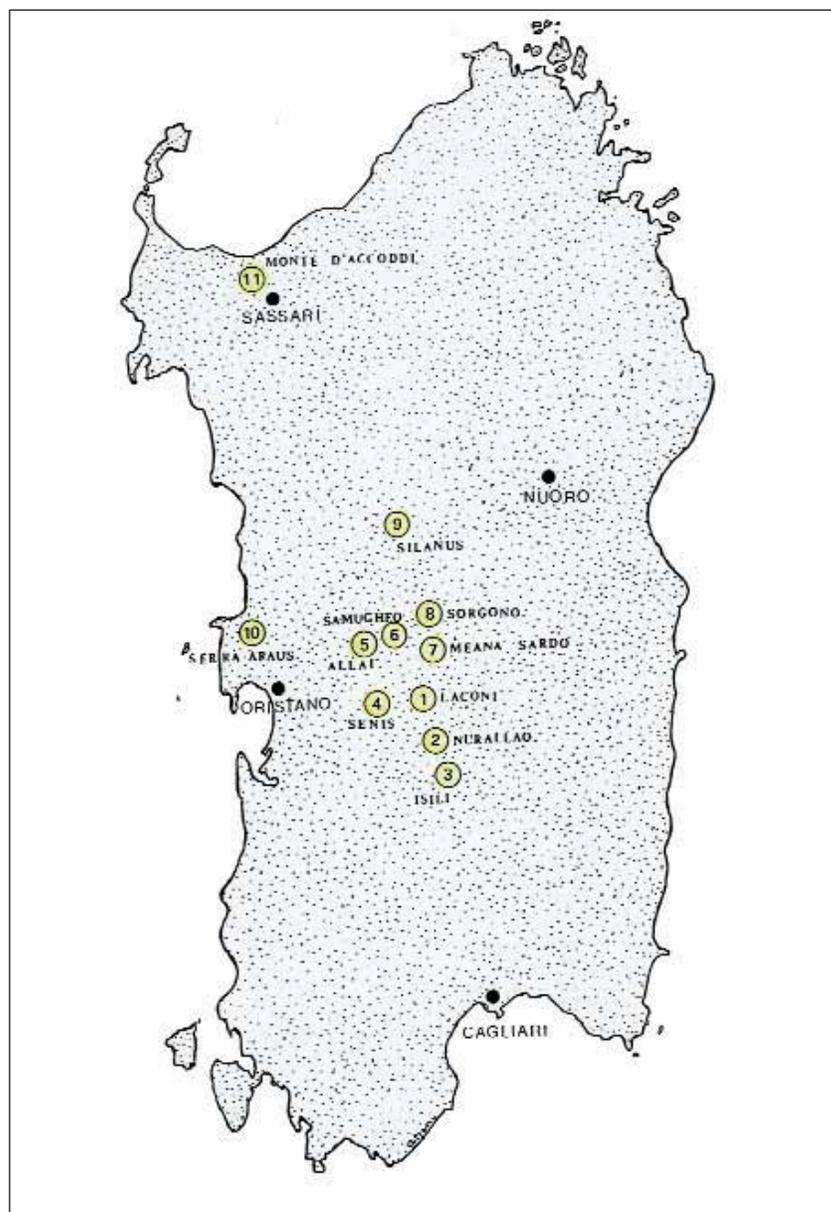


Fig. 6. *Cartina di distribuzione delle statue-menhir insulari.*



Fig. 7. *Interno del Museo di Laconi: il corridoio sull'ingresso.*



Fig. 8. *Interno del Museo di Laconi: la Sala III.*

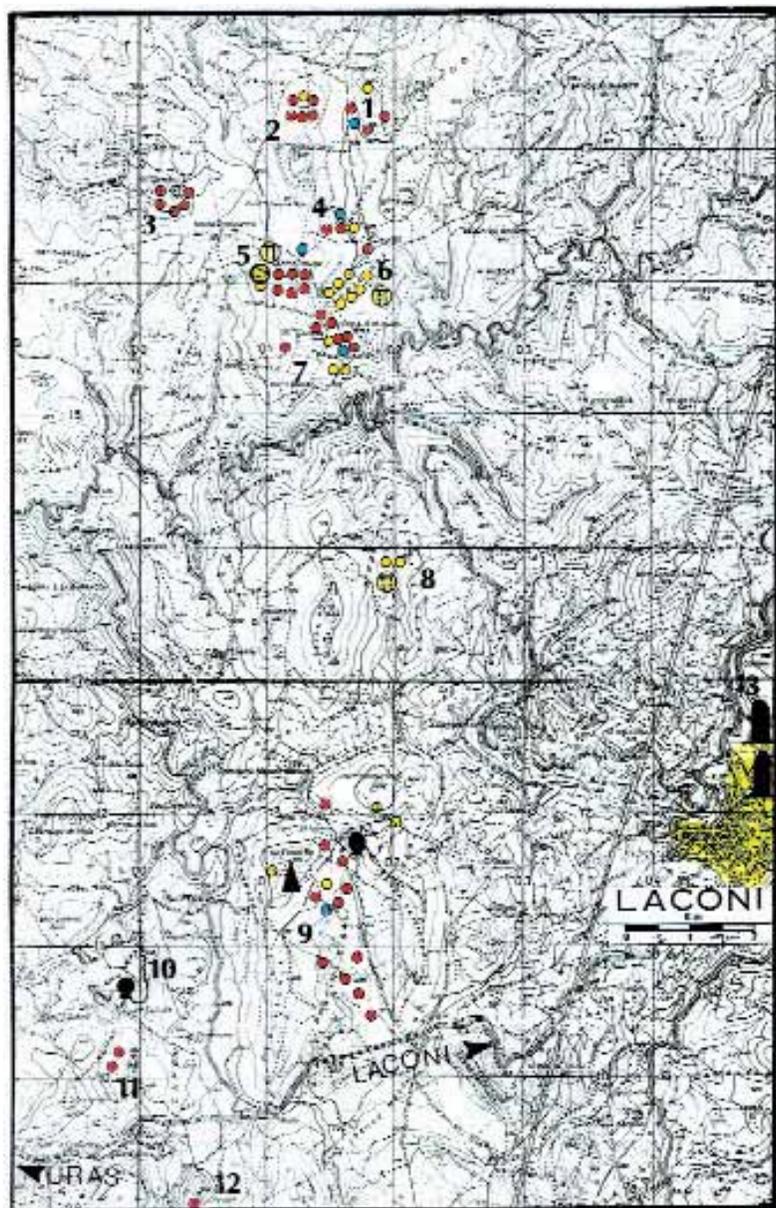


Fig. 9. Cartina archeologica di Laconi, con i raggruppamenti di statue-menhir.

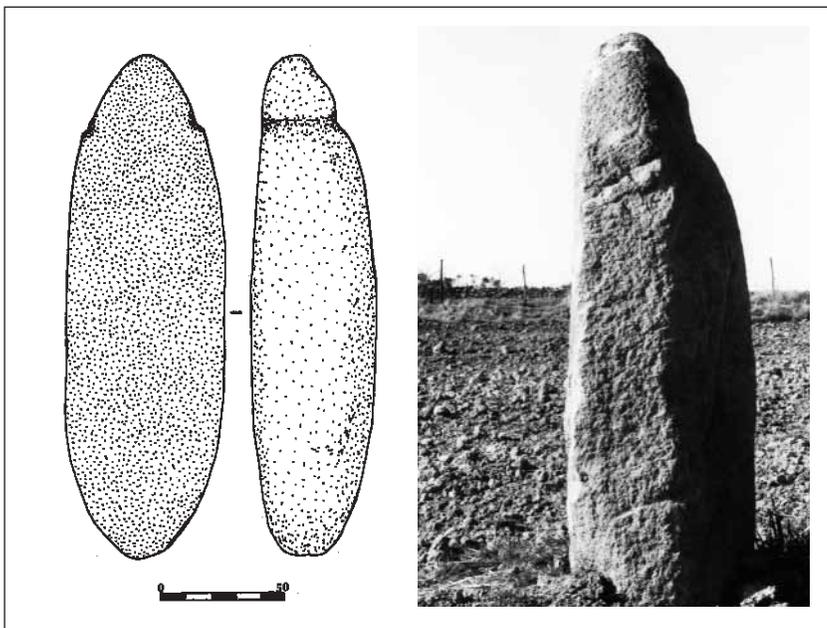


Fig. 10. *Genna Arrele V. Menhir antropomorfo, integro, in veduta frontale e laterale.*



Fig. 11. *Genna Arrele V. Prospetto.*



Fig. 12. *Genna Arrele III. Statua-menhir femminile, frammentaria.*

Il Museo

Inaugurata nel novembre del 1996, la struttura museale resta ancor provvisoriamente ospitata in un pregevole ed elegante riadattamento dei locali che s'affacciano in sottopiano sull'ala posteriore della Ottocentesca palazzina municipale.

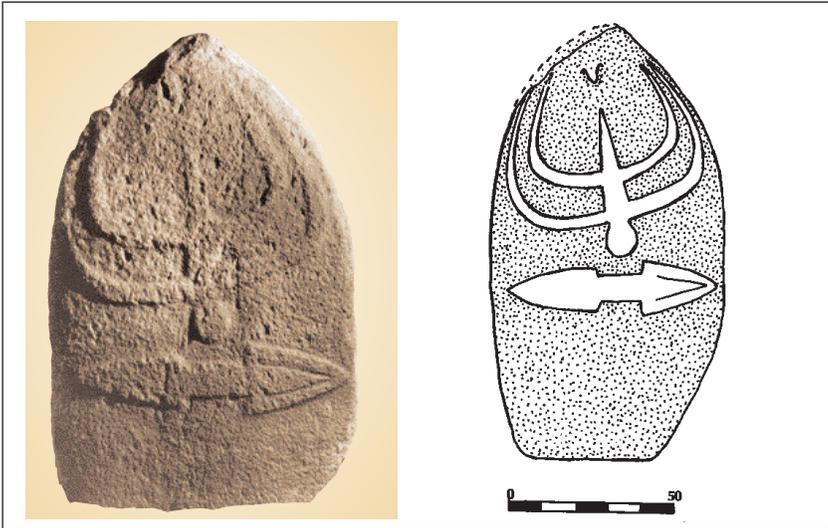
L'ingresso, con breve vestibolo, dà sul giardinetto pensile che recupera *in situ* la forte pendenza del centro storico di Laconi, disimpegnando un passaggio a scivolo sulla prospiciente inferiore via Amsicora ed un secondo accesso a livello dell'intermedio pianerottolo di sosta sulla scalinata che discende lateralmente dalla principale superiore piazza Marconi.

Dall'atrio interno preposto alle funzioni gestionali, il percorso espositivo si snoda in senso orario attraverso sette diseguali articolati vani, con il supporto di un congruo apparato didascalico, informatico, grafico e fotografico (Figg. 7-8).

Sei delle sette Sale accolgono precipuamente la mostra statuaria; la quarta, interpone sul circuito i reperti di cultura materiale – indispensabili *fossili guida* per gli inquadramenti storico-culturali – provenienti dalle aree abitative, culturali e funerarie dell'insediamento preistorico laconese (planimetria a pag. 4).

Sala I

Accoglie le cinque statue provenienti dal pianoro di Genna Arrele – il luogo delle prime scoperte – ubicato a circa sei chilometri in linea d'aria a N.N.O di Laconi, alla quota di m. 400 s.l.m., dietro sporadici rinvenimenti di superficie in terreni arativi, susseguitisi negli anni a partire dal 1970. Si osservano: un menhir del tipo protoantropomorfo (2), una statua-menhir femminile (3), tre statue-menhir maschili, di cui una (4) col solo esempio nel laconese di *capovolto a candelabro*, ed un'altra (5), copia perfetta dell'originale conservato nel Museo Archeologico Nazionale di Sassari, la prima statua-menhir della Sardegna, mostra una rara cintura ad incisione semplice traversa, sovrapposta ad un *doppio pugnale* con rara base non rettilinea ma arrotondata sulla lama puntata al fianco statuario sinistro.



Figg. 13 e 14. *Genna Arrele II.* Statua menhir maschile, leggermente sbrecciata al vertice. A destra: restituzione grafica.

1. **Genna Arrele IV**

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Conserva, lungo le linee di frattura della residua parte mediana, superiormente consunte tracce in rilievo della rotonda testa del *capovolto*, inferiormente il tratto centrale del *doppio pugnale*, a lame triangolari su larga impugnatura.

Alt. cm 22; largh. cm 37; spess. cm 23.

Bibliografia: inedita.

2. **Genna Arrele V** (Figg. 10-11).

Menhir antropomorfo, integro.

L'arcuata testa è frontalmente sbazzata sulle spalle con brevi riseghe; sul profilo dorsale è modellata da una solcatura trasversa all'altezza della nuca.

Alt. cm 202; largh. cm 70; spess. cm 56.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Menhirs antropomorfi e statue-menhirs della Sardegna*, in *Annali del Museo Civico "U. Formentini" della Spezia*, 1979-1980, La Spezia 1982, pp. 14-15; fig. 4, 3; tav. IV, 1-4.

3. **Genna Arrele III** (Fig. 12).

Statua-menhir femminile, frammentaria.

Mutila della parte inferiore, presenta sulla piatta ogiva frontale il classico schema facciale a T, con sviluppato naso mediano e sopracciglia lunghe e ricurve, desinenti lateralmente e in basso a incorniciare il leggero rilievo dei seni a pastiglia.

Alt. cm 75; largh. cm 48; spess. cm 23.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Menhirs antropomorfi cit*; p. 14; fig. 5,3; tav. II, 3-4.

ID. *Le statue-menhir di Laconi*, in *Sardegna Centro-Orientale, dal neolitico alla fine del mondo antico*, Sassari 1978, p. 47 ss; tav. XII

4. **Genna Arrele II** (Fig. 13).

Statua-menhir maschile, integra.

Consunta e sbrecciata al vertice, presenta sfumate tracce di un nasino digitiforme a contorno scavato, ma ampi disegni in rilievo sia del *capovolto*, in rara versione a candelabro, sia del *doppio pugnale* a larghe lame triangolari, di cui quella puntata al fianco sinistro statuario con incisione inscritta a V.

Alt. cm 130; largh. cm 72; spess. cm 20.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Le statue-menhir cit*, tav. XI.

ID. *Menhirs antropomorfi cit.*, pp. 13-14; fig. 5,2; tav. III, 1-4.

5. **Genna Arrele I** (Figg. 15-16).

Statua-menhir maschile, integra.

La prima statua-menhir della Sardegna è qui rappresentata da una

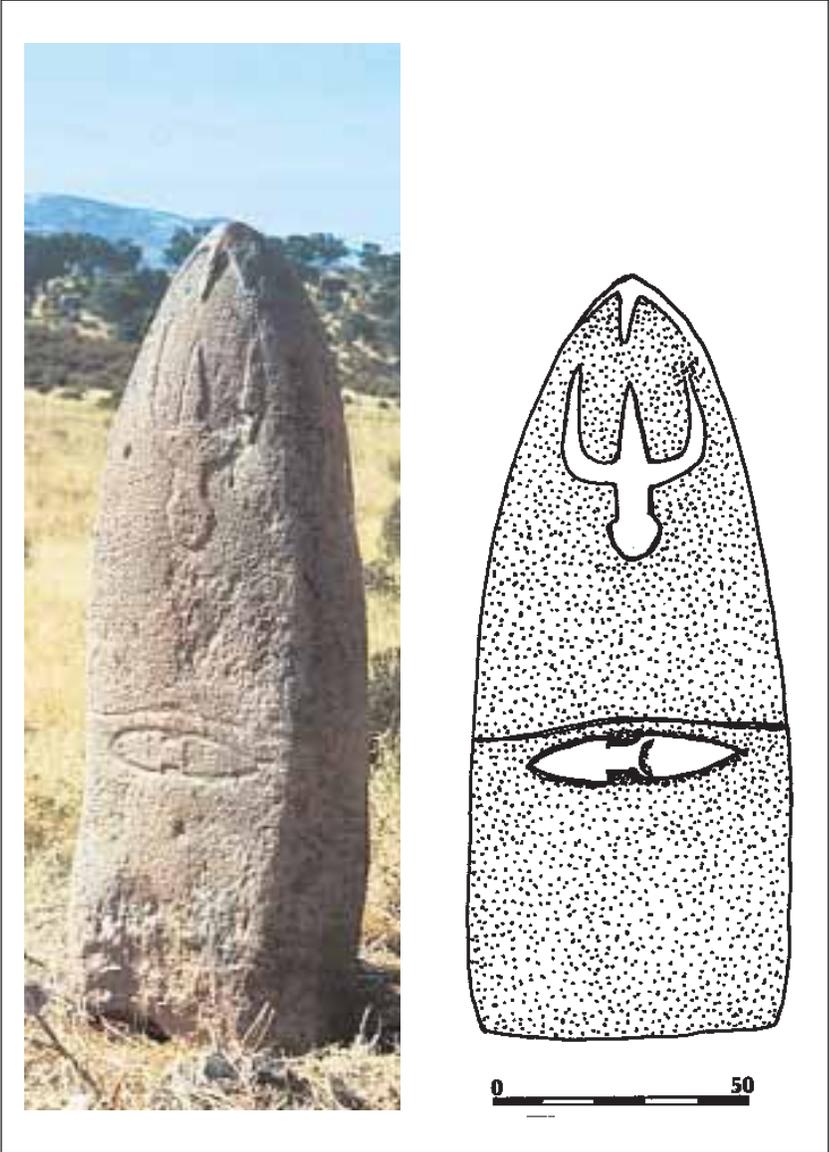
fedele copia; l'originale è ancor'oggi custodito nel Museo Archeologico Nazionale di Sassari.

In perfetto equilibrio ogivale, mostra sotto il rilievo dell'apicale schema facciale il ben contrapposto motivo del *capovolto*, a tridente con bracci a manubrio arcuato; una cintura ne segna la vita con solcatura lineare semplice, forse in secondaria aggiunta al di sopra del *doppio pugnale*, che presenta in falso rilievo, per excisione dei piani laterali, solo l'immanicatura, mentre si caratterizza sulla lama puntata al fianco sinistro della stele per la base in rara versione arrotondata e la guardia interna a semiluna.

Alt. cm 145; largh. cm 63; spess. cm 30.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Genna Arrele (Laconi)*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, XXVII, 2, Firenze 1972, p. 476; ID. *Nuovi idoli della Sardegna prenuragica*, in *Studi Sardi*, Sassari 1975, p. 24 ss; fig. 4,1; tavv. XIII-XVI; ID. *Menhirs antropomorfi* cit., p. 11-12; fig. 5,1; tavv. I-II.



Figg. 15 e 16. *Genna Arrele I. Statua-menhir maschile, integra, in proiezione antero-laterale sinistra. A destra: restituzione grafica del prospetto frontale.*

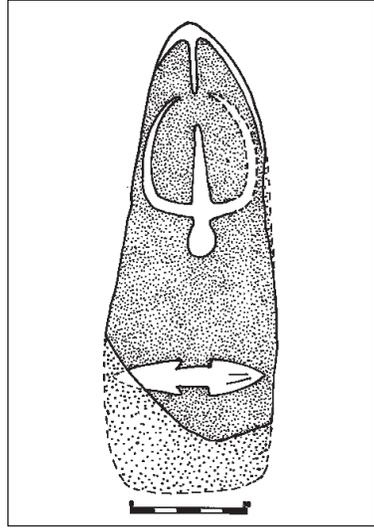
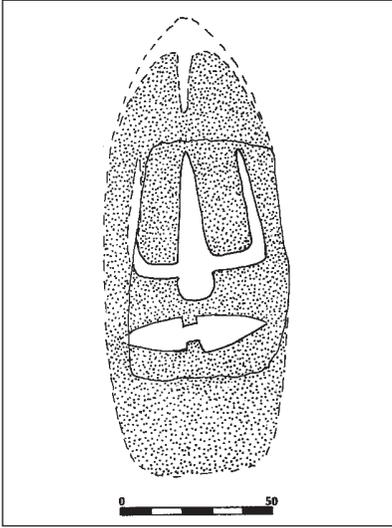


Fig. 17. *Pranu Maore II. Statua menhir maschile, frammentaria.*

Fig. 18. *Pranu Maore III. Statua menhir maschile, frammentaria.*

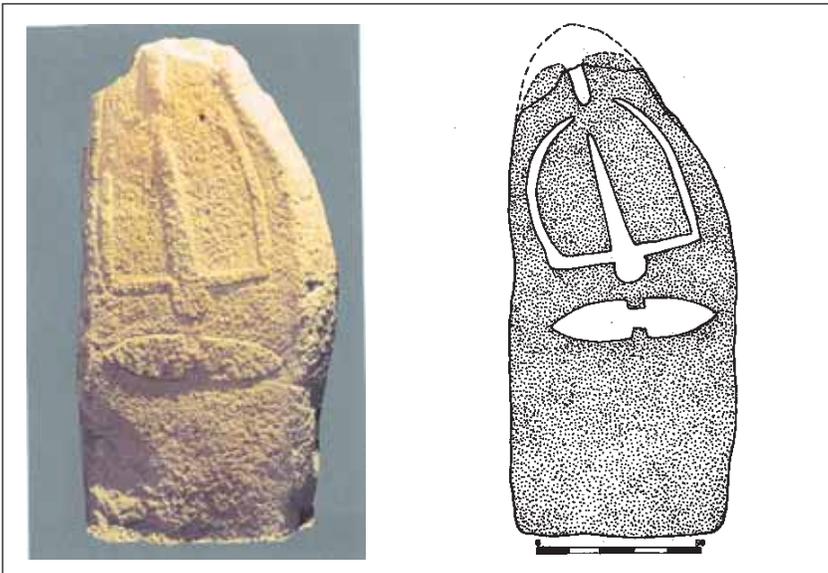


Fig. 19. *Pranu Maore IV. Statua-menhir maschile, frammentaria.*

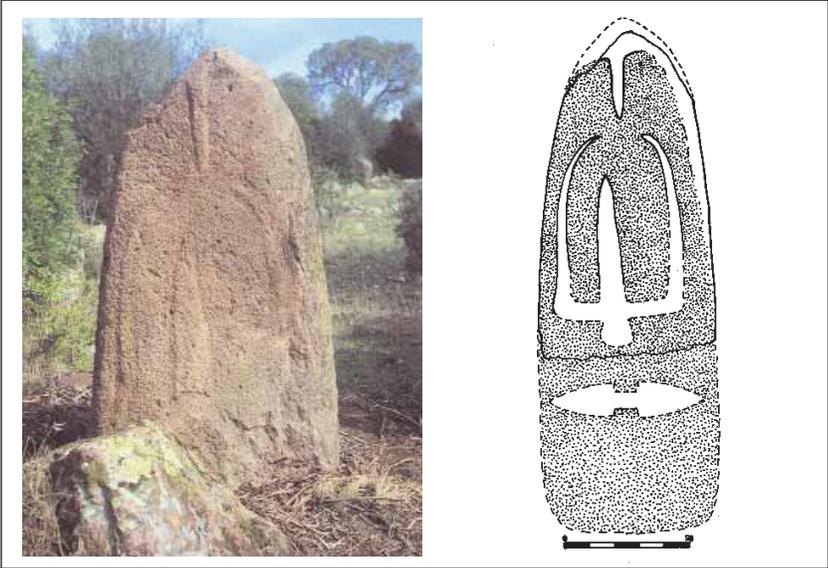


Fig. 20. *Pranu Maore V. Statua-menhir maschile, frammentaria.*



Fig. 21. *Genna Palau I. 1. Statua-menhir femminile, pressoché integra, in prospetto frontale. 2. Dorsale.*

Sala II

Accoglie cinque delle sei grandi statue-menhir maschili ritrovate in gruppo ravvicinato tra la folta macchia mediterranea del costone orientale trachitico del colle di Genna Palau, in località Pranu Maore, ubicata alla quota di m. 483 s.l.m., 5 km circa a nord-ovest di Laconi (Fig. 9, 5).

Un grande frammento di base di un sesto gigantesco monolite rimane ancora in situ.

A questo gruppo di Pranu Maore si affianca la statua-menhir femminile rinvenuta isolata circa un centinaio di metri più a nord, in località Genna Palau, sulla dorsale del colle.

6. Pranu Maore II (Fig. 17)

Statua-menhir maschile frammentaria.

Si osserva nella residua parte centrale della stele un *capovolto* a tridente, con rigidi bracci ortogonali e testa appena abbozzata, e un *doppio pugnale* a larghe lame triangolari entrambe piene, prive cioè dell'incisione che di norma contrassegna sulla lama puntata al fianco sinistro del personaggio il rinforzo longitudinale mediano.

Alt. cm 85; largh. cm 63; spess. cm 30.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Laconi (prov. di Nuoro), Pranu Maore cit.*, Rivista di Scienze Preistoriche, XXXVII, Firenze 1982, p.336.

7. Pranu Maore III (Fig. 18).

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Priva del terzo inferiore per un'ampia frattura trasversa che discende dal fianco destro, appare caratterizzata da un *capovolto* a lunghi bracci arcuati, che riconvergono in alto verso la punta del naso della statua, e da un *doppio pugnale* che presenta rientrata *ad alette* la base della lama destra.

Alt. cm 180; largh. cm 76; spess. cm 45.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Laconi (prov. di Nuoro), Pranu Maore cit.*, Riv. Sc. Preist., 1982, p. 336.

8. **Pranu Maore IV** (Figg. 13-19).

Statua-menhir maschile, fratturata al vertice.

La sagoma dissimetrica, con arcuata spalla a sinistra conserva, obliquamente impostato rispetto all'asse verticale mediano, un residuo del naso apicale, e presenta il sottostante contrapposto *capovolto* con breve testa rotondeggiante e tridente con lunghi bracci angolari a punte rientranti; il *doppio pugnale* mostra, come nell'esemplare n. 6, le larghe lame triangolari entrambe a lati lunghi convessi e corpo pieno, prive cioè dell'incisione longitudinale interna, su corta impugnatura.

Alt. cm 142; largh. cm 70; spess. cm 47.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Laconi (prov. di Nuoro), Pranu Maore cit.*, Riv. Sc. Preist., 1982, p. 336.

9. **Pranu Maore V** (Fig. 20).

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Sbrecciata al vertice e sul lato sinistro, mutila per una netta frattura trasversa della metà inferiore, mantiene buona parte dello schema facciale a T, segnato da un lungo naso a listello digitiforme, e presenta un *capovolto* a largo tridente con spalle ortogonali e lunghi bracci ad apici sopraelevati e rientranti.

Alt. cm 142; largh. cm 70; spess. cm 47.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Laconi (prov. di Nuoro), Pranu Maore cit.*, Riv. Sc. Preist., 1982, p. 336.

10. **Genna Palau I** (Figg. 21 e 23).

Statua-menhir femminile, pressoché integra, con leggera sbrecciatura all'angolo destro di base.

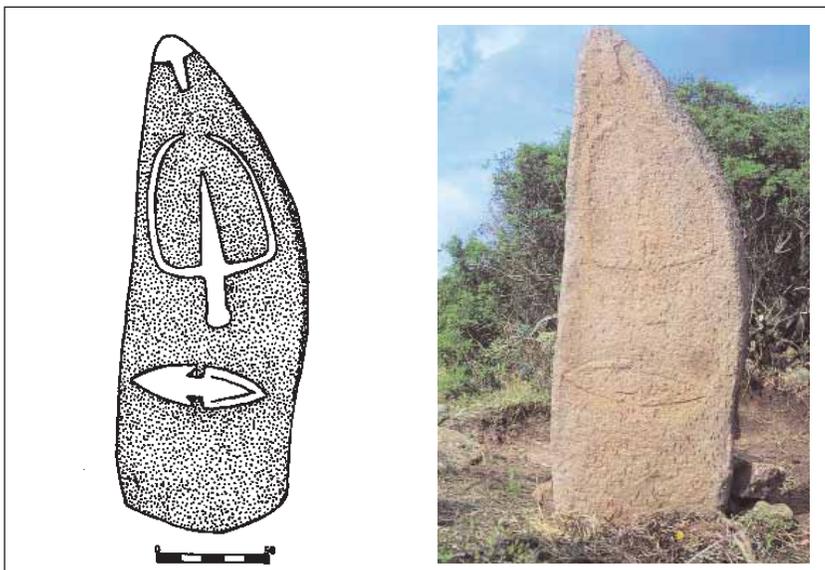


Fig. 22. *Pranu Maore I. Statua-menhir maschile, integra.*

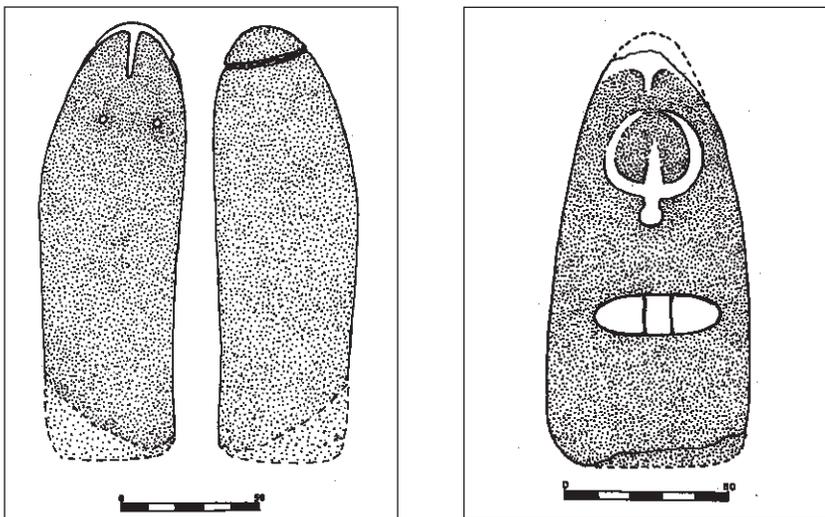


Fig. 23. *Genna Palau I. Restituzione grafica.*

Fig. 24. *Tamàdili I. Statua-menhir maschile, integra, con pugnale in guaina ellittica.*

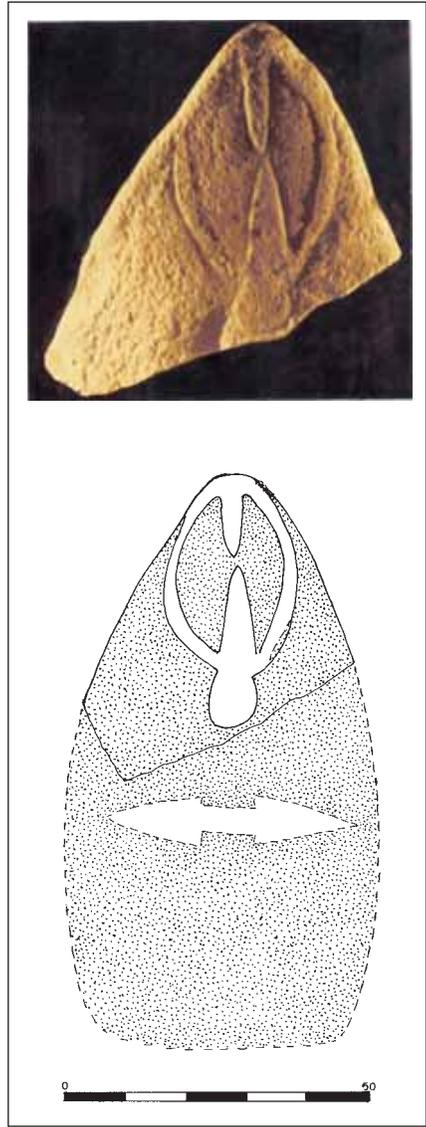
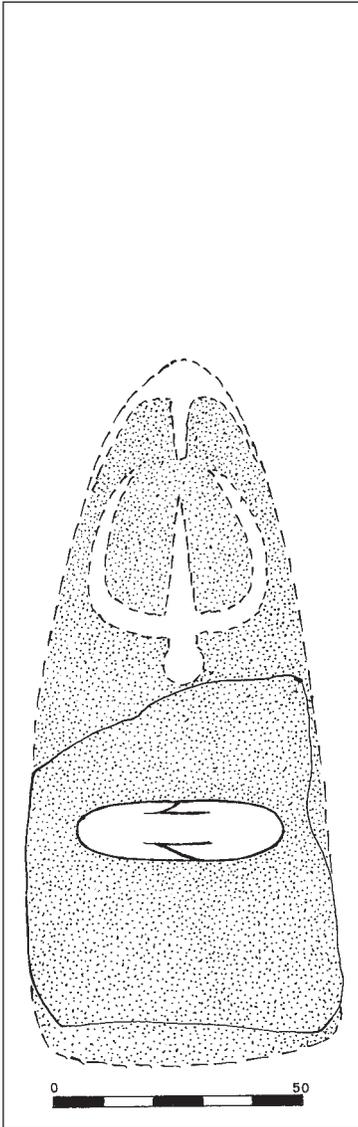


Fig. 25. Martingiana I. Statua menhir maschile, frammentaria, con pugnale in guaina ellittica.

Fig. 26. Martingiana II. Statua-menhir-maschile, frammentaria, con blocco unico dello schema facciale statuario e del motivo "capovolto".

La sinuosa forma ad ogiva arrotondata è sormontata da un ben centrato motivo facciale a T, a sottile naso digitiforme e sopracciglia ricurve per l'ampiezza della parte apicale; ben centrati sul petto e appena percettibili i rotondi bitorzoli mammillari. Una marcata scanalatura segna un po' obliquamente sul retro l'acconciatura dei capelli, o forse un copircapo a *polos*.

Alt. cm 156; largh. cm 47; spess. cm 35.

Bibliografia

E. ATZENI, *Statue-menhir di Laconi (Nuoro)*, in Atti del Congresso internazionale *L'età del Rame in Europa*, Viareggio 1987, pp. 524-25; ID. *La statuaria antropomorfa sarda*, in Atti del Congresso *La statuaria antropomorfa in Europa, dal neolitico alla romanizzazione*, La Spezia – Pontremoli, 1988, p.199; tav. V, 3-4.

11. PRANU MAORE I (Fig. 22).

Statua-menhir maschile, integra.

Presenta una possente ma asimmetrica figura caratterizzata sul ristretto vertice dall'inedita versione di uno schema facciale a T rigido, con sopracciglia rettilinee leggermente rialzate e parvenza d'occhi puntiformi all'angolo del naso; in vita, il motivo del doppio pugnale ripropone ancora, come già nel gruppo, la lama a sinistra marcata da un'incisione a V, quella opposta con un tallone ad alette. Ben centrato pettoralmente, il *capovolto* risalta per la sua grande forma ad ampi bracci ricurvi e rientranti e per la testina rotondeggiante su un collo allungato e ben distinto.

Alt. cm 216; largh. cm 77; spess. cm 47.

Bibliografia

E. ATZENI, *Laconi (prov. di Nuoro)*, *Pranu Maore* cit., Riv. Sc. Preist., 1982, p. 336; ID. *Statue-menhir di Laconi (Nuoro)*, in Atti del Congresso internazionale *L'età del Rame in Europa*, Viareggio 1987, in *Rassegna di Archeologia* 7, 1988, p. 524; Fig. 1.

Sala III

Accoglie sette statue-menhir maschili provenienti da sporadici rinvenimenti di superficie in località varie situate a N.O e a S.O. del laconese (Palas de Nuraxi, Martingiana, Tamàdili) e dallo scavo del nuraghe Orrubiu che le riutilizzava in struttura come materiale da costruzione (Fig. 6: 2, 3, 11-12).

12. **Tamàdili I** (Fig. 24).

Statua-menhir maschile, integra.

Sbrecciata al vertice e sul lato inferiore di base, accentua nel *capovolto* la riconvergenza dei bracci che si chiudono quasi completamente ad anello poco al di sotto del naso della stele; il *doppio pugnale* appare inserito nell'allungato contorno ellittico di un fodero, segnato centralmente sul manico da due parallele incisioni verticali.

Alt. cm 125; largh. cm 58; spess. cm 30.

Bibliografia: inedita.

13. **Martingiana I** (Fig. 25).

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Conserva nella residua metà inferiore, un ben modellato bassorilievo ellittico, analogo a quella della precedente statua, ottenuto con raffinata tecnica alla martellina nella trasversa impostazione del *doppio pugnale*, racchiuso anche qui in un fodero che, all'altezza dell'impugnatura, appare inciso con segmenti orizzontali paralleli e altri ad angoli.

Alt. cm 70; largh. cm 50; spess. cm 16.

Bibliografia: inedita.

14. **Martingiana II** (Fig. 26).

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Presenta nel residuo terzo superiore un'inedita formulazione dello



Fig. 27. *Nuraghe Orrubiu IV. Statua-menhir maschile, frammentaria, in visione frontale e semilaterale destra.*

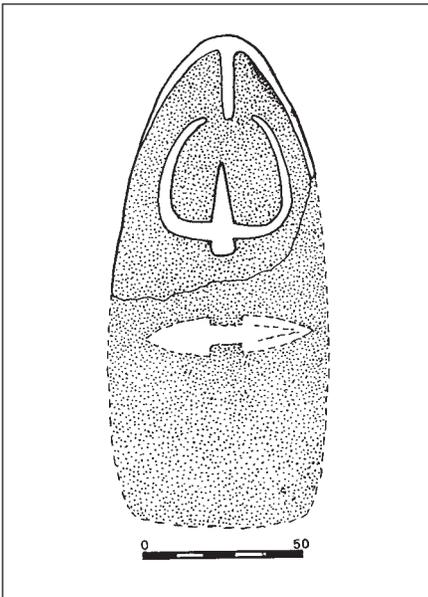


Fig. 28. *Idem. Restituzione grafica.*

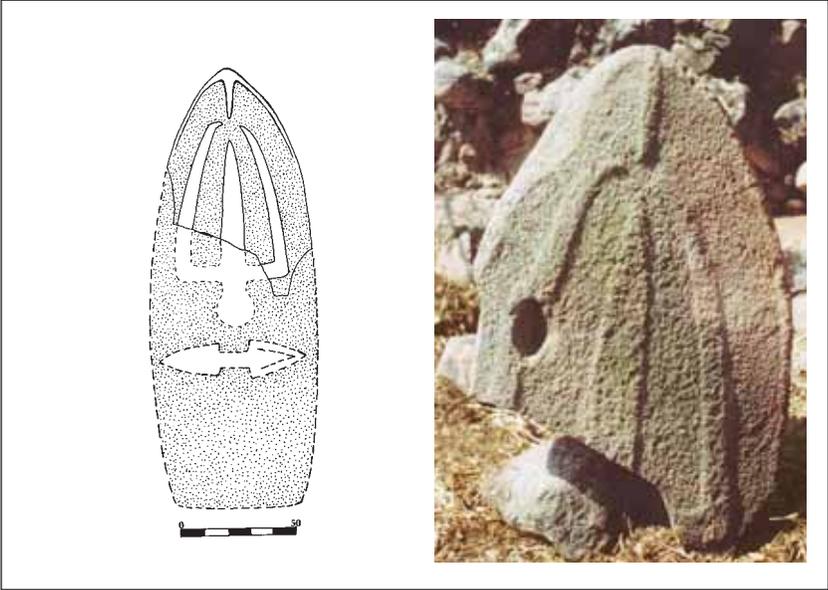


Fig. 29. Nuraghe Orrubiu III. Statua-menhir maschile, frammentaria.

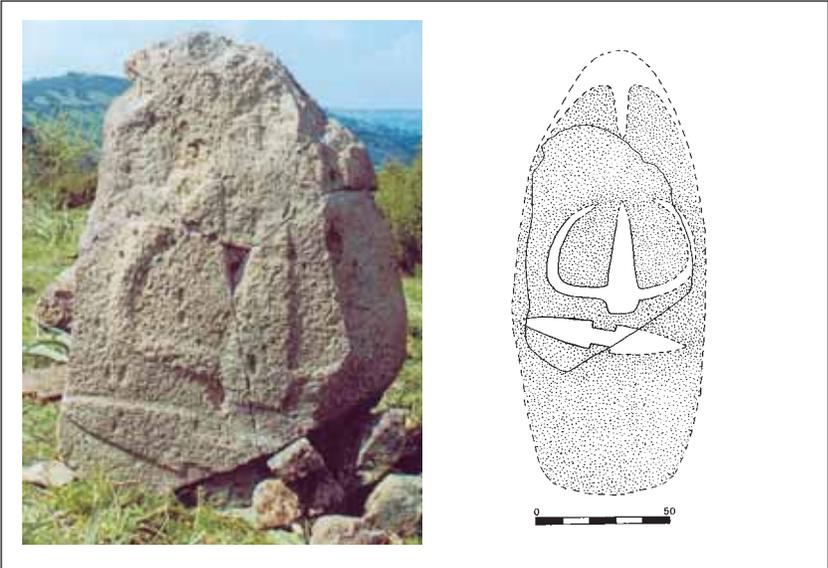


Fig. 30. Palas de Nuraxi I. Statua-menhir maschile, frammentaria.

schema facciale a T, che fonde le ricurve sopracciglia in blocco unico con le punte laterali del contrapposto emblema a tridente, quasi per un più stretto *abbraccio* tra l'entità della stele e il pittogramma del *capovolto*.

Alt. cm 50; largh. cm 45; spess. cm 20.

Bibliografia: inedita.

15. **Nuraghe Orrubiu IV** (Fig. 27).

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Di raffinata esecuzione, nel suo perfetto equilibrio formale, presenta nella ben conservata parte superiore in marcato rilievo sia lo schema facciale a T, a lunghe e ricurve sopracciglia desinenti in basso lungo il margine statuario, sia dell'antropomorfo motivo *capovolto*, a testa appena sbazzata e appiattita, e con lunghi bracci a ricurvo manubrio.

Alt. cm 76; largh. cm 55; spess. cm 30.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Menhirs antropomorfi* cit., La Spezia 1982, p. 16.

16. **Nuraghe Orrubiu III** (Fig. 29).

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Sembra rivelare la capace mano del precedente artista, mirabile nell'equilibrato piano prospettico ogivale e nella realizzazione del parabolico dorso convesso, i fianchi appiattiti da fitta e accurata martellinatura. Nel suo ben conservato terzo superiore, gli elementi figurativi appaiono in rigida e geometrica impostazione, il volto apicale a T con lungo naso a listello verticale mediano e ricurve sopracciglia che discendono lateralmente lungo i margini dell'ogiva statuaria, incorniciando l'antropomorfo motivo del *capovolto*, il quale presenta lunghi bracci ortogonali ripiegati e internamente rientranti verso l'apice nasale della statua.

Alt. cm 100; largh. cm 60; spess. cm 25.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Menhirs antropomorfi* cit., La Spezia 1982, p. 16; Fig. 5,4; Tav. 5, 2-3.

17. **Palas de Nuraxi I** (Fig. 30).

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Mostra nella residua parte centrale un *capovolto* ad ampi manubri arcuati e con testa a piccola bozza subquadrata, e un doppio pugnale a lunghe lame triangolari, sfalsato nella sua impostazione rispetto all'asse verticale mediano della stele.

Alt. cm 95; largh. cm 63; spess. cm 25.

Bibliografia: inedita.

18. **Palas de Nuraxi II** (Figg. 31 e 33).

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Si conserva per gran parte della metà inferiore e presenta un perfetto ed elegante bassorilievo del *doppio pugnale*, che ben conforta nella lama triangolare puntata al fianco statuario sinistro, con l'impegnata definizione della costolatura di rinforzo mediano il riferimento dell'arma alla classica tipologia dei pugnali di Remedello, giustificando il richiamo alla mirabile realistica riproduzione della stessa nella statua-stele lunigianese di Filetto 24, conservata nel Museo Civico *U. Formentini* di La Spezia (Fig. 32).

Alt. cm 88; largh. cm 73; spess. cm 22.

Bibliografia: inedita.



Fig. 31. *Palas de Nuraxi II. Statua-menhir maschile, frammentaria, in primo piano.*



Fig. 32. *Pugnale "remedelliano" della statua-stele lunigianese Bagnone A, con fascia di raggi e frangia.*

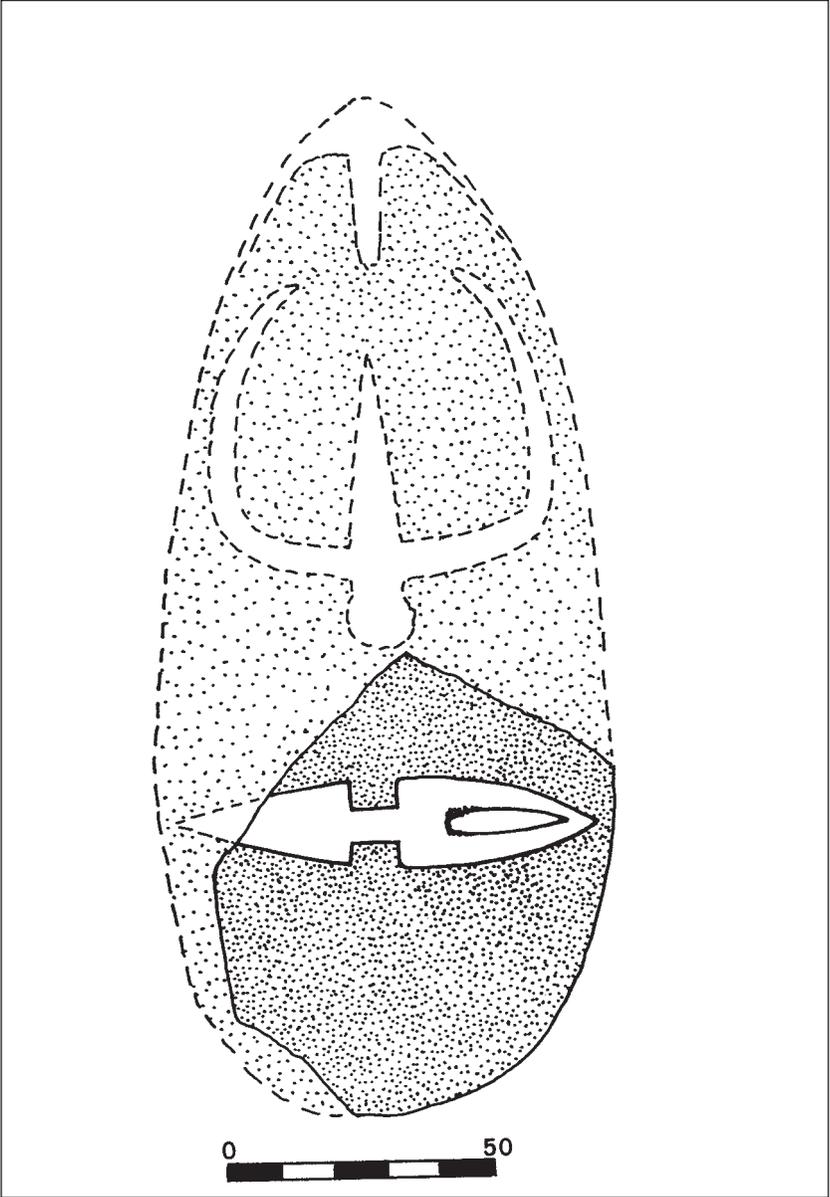


Fig. 33. *Palas de Nuraxi II. Statua-menhir maschile, frammentaria.*



Fig. 34. *Laconi, Grotta di "Sa Spilunca Manna". Veduta esterna.*



Fig. 35. *Laconi, Grotta di "Sa Spilunca Manna". Pareti interne con graffiti antropomorfici.*

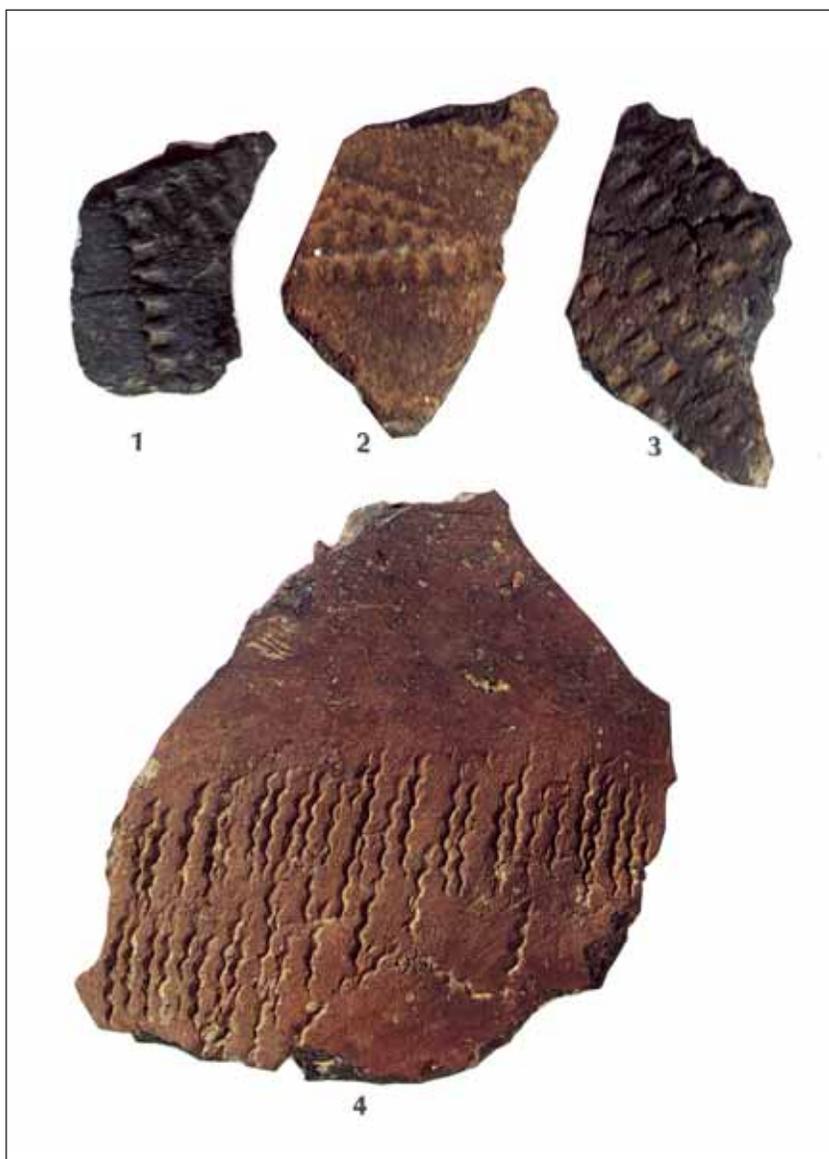


Fig. 36. *Vetrina A. Frammenti ceramici del neolitico antico a decorazioni impresse "cardiali": 1 e 3 dalla Grotta di "Sa Spilunca 'e Maimone"; 2 e 4 dalla Grotta "Leori".*



Fig. 37. *Vetrina A. Reperti di Cultura Ozieri dalla Grotta "Leori": testina marmorea di Dea Madre in stile geometrico cruciforme.*

Sala IV

Nelle vetrine a muro alla sinistra di chi entra, la Sala espone numerosi oggetti di cultura materiale derivanti dall'esplorazione di superficie di siti archeologici in caverne naturali e in stazioni all'aperto del laconese (Vetrina A), e dagli scavi di tombe megalitiche e di altre strutture cultuali scoperte nell'ambito archeologico delle statue-menhir (Vetrina B).

VETRINA A

Le ricche campionature di materiali diacronicamente ordinati nella Vetrina A attestano l'alta antichità e la millenaria durata dell'insediamento umano prenuragico laconese.

Più arcaici appaiono i reperti provenienti dalle cavità carsiche che si affacciano sul lungo ed erto costone roccioso che domina il moderno abitato di Laconi dal margine occidentale dell'esteso tavolato calcareo del Sarcidano: Grotte di *Sa Spillunca Manna* (Fig. 34) e di *Leori*, situate alla periferia alta del rione di Pauli; Grotte di *Sa Spillunca 'e Maimone* e di *Sa Spillunca de su Lardu*, all'interno del contiguo, splendido Parco naturalistico dei Marchesi Aymerich di Laconi.

Ad essi in sequenza si affiancano i reperti recuperati con raccolte sporadiche di superficie negli areali dei vieppiù numerosi insediamenti preistorici all'aperto distribuiti nel comprensorio di Laconi: stazioni del Sarcidano, di Pauli Funtana Sala, di Monte Feurreddu, Perda Pertusa, Cirquittus ecc.

Riconducono a fasi del Neolitico Antico (VI-V millennio a.C.) i frammenti di ceramiche d'impasto caratterizzate dalle decorazioni impresse a crudo di tipo *cardiale* (date col bordo di un *cardium*, arsellina rugosa) (Fig. 36) e gli associati repertori di industria litica in rocce dure quali ad esempio la selce e, in gran prevalenza, l'ossidiana nera del Monte Arci di Oristano, classificabili per le tipologie di lame, grattatoi, raschiatoi ecc. associate a forti presenze di *microliti geometrici*, per lo più trapezi di specifica funzione nelle armature di freccia a tagliente trasversale.

Documentano momenti del Neolitico Medio, preponderanti nel IV



Fig. 38. *Laconi. Tomba megalitica a circolo di "Masone Perdu", in veduta prospettica da est.*



Fig. 39. *Laconi. Tomba megalitica a circolo di "Masone Perdu", in veduta laterale da nord.*



Fig. 40. *Laconi.*
Veduta del dolmen a
allée couverte di
“Corte Noa”, dalla
testata di fondo.



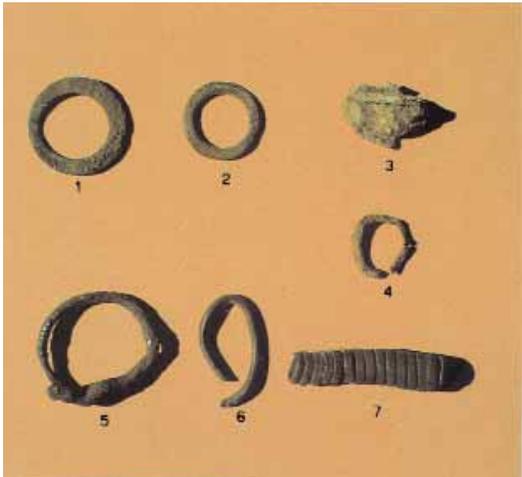
Fig. 41. *Laconi, “Corte Noa”:* *allineamento di menhir protoantropomorfi.*



A



B



C

Fig. 42. *Vetrina B. Dolmen di Corte Noa: A-B, punte in ossidiana; C, oggetti metallici in rame, argento e piombo.*

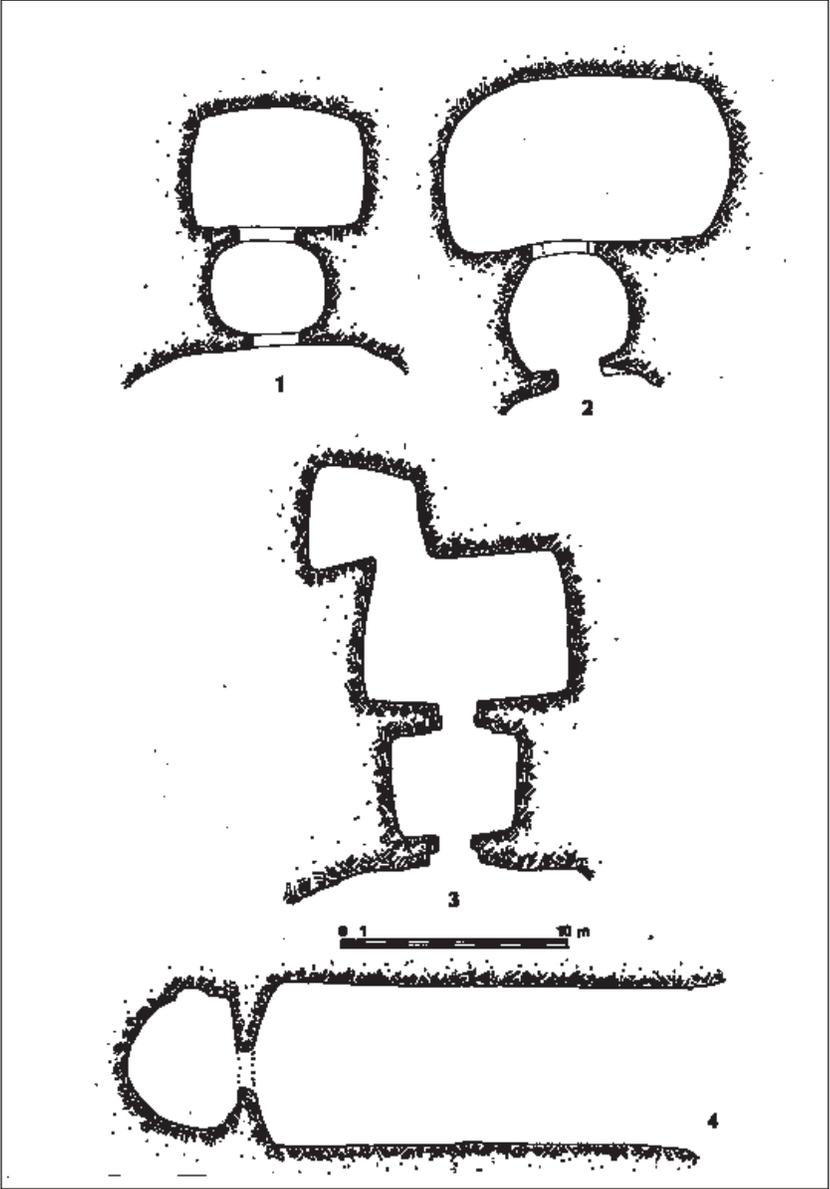


Fig. 43. *Laconi.* 1-3, *tipologia della domus de janas di “Pranu Coròngiu”*; 4, *tipologia della domus de janas di “Planu Arranas”*.

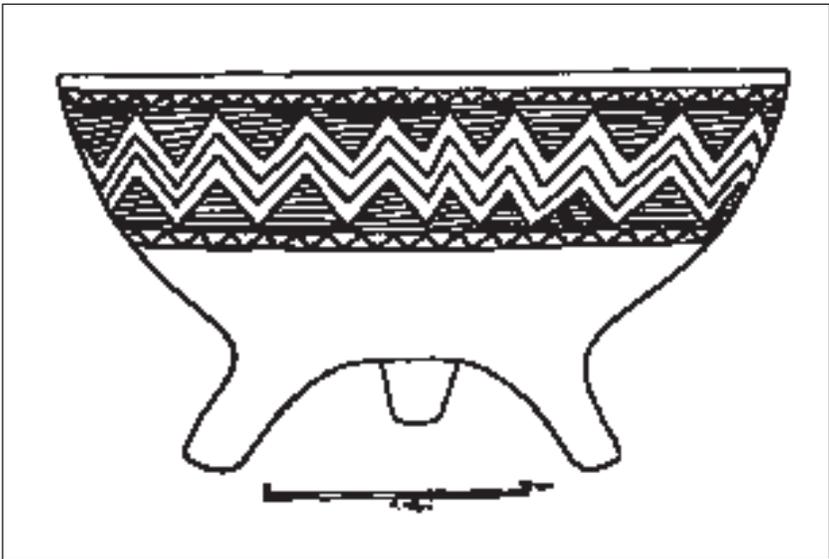


Fig. 44. Vetrina B. Frammento ceramico di un tripode di cultura “campaniforme” proveniente dalla domus de janas di “Preri Asili-Planu Arranas”, e sua ricostruzione ideale.



Fig. 45. *Vetrina B. Tripode di cultura Bonnanaro, dalla domus de janas di Preri Asili-Planu Arranas.*



Fig. 46. *Vetrina B. Vasetto "a calamaio" di cultura Bonnanaro, dalle domus de janas di Preri Asili-Planu Arranas.*

millennio a.C. con le culture dette di *Bonu Ighinu* e di *San Ciriaco*, i più raffinati frammenti ceramici, a superfici più fini, tirate a lucido e decorate con sottili graffiti, ritrovati a *Leori I*, e le produzioni in ossidiana, ricche di trapezi a tallone arrotondato delle stazioni-officina del Sarcidanu.

Assumono particolare rilievo, per le fasi del Neolitico Recente di *Cultura Ozieri*, estese tra gli ultimi secoli del IV e i primi del III millennio a.C., tra i materiali archeologici della Grotta Leori, rimaneggiata dai pastori: una testina marmorea di Dea Madre, richiamante il tipo geometrico cruciforme di Senorbì, che presenta inediti occhi a coppellina rotonda e un solco trasverso delimitante il viso dal tratto residuo di un lungo collo (Fig. 37); piccole punte di freccia triangolari, peduncolate, lavorate con ritocchi piatti bifacciali; ceramiche decorate con classiche sintassi ornamentali a nastri incisi e tratteggiati, a festoni lineari semplici ecc.; fuseruole fittili biconiche.

Tra i materiali degli stanziamenti Eneolitici, inquadrabili nella prima metà del III millennio a.C., particolarmente rappresentativi quelli dei contesti del Monte Feurreddu (Fig. 9, 9), a ceramiche inornate, quali spiane e vasi tripoidi, olle, fusaiole ecc. ascrivibili all'orizzonte culturale di prevalente *facies Abealzu*, e con ricchi repertori di industria litica scheggioida in ossidiana e selce, comprendenti cuspidi di freccia peduncolate e ad alette, punte di lancia a foglia, grattatoi, lame, raschiatoi ecc., ed accette di pietre dure levigate, in diorite e porfirite.

Non meno significativi, e sugli stessi equilibri culturali, appaiono i reperti di superficie, litici e ceramici, provenienti dall'importante complesso sacrale di *Is Cirquittus*, nel contesto megalitico di un grande circolo di massi importati (*cromlech*, in funzione probabilmente *calendariole*), allineamenti di menhir protoantropomorfi, altre strutture in tecnica dolmenica di carattere forse cerimoniale.

VETRINA B

Nelle sezioni di questa vetrina sono esposti i materiali recuperati con gli scavi delle tombe megalitiche di *Masone Perdu* e di *Corte Noa*, che insistono sull'area di maggiore densità delle statue-menhir laconesi, e da occasionali vecchie raccolte effettuate in una delle

sconvolte *domus de janas* della necropoli di *Pranu Arranas* (Fig. 9, 10), km 5 circa a S.O. di Laconi.

Un attento rinettamento della pur sconvolta tomba a circolo di *Masone Perdu* (Figg. 38-39) e della prossima tomba a galleria (*allée couverte*) di *Corte Noa* (Fig. 40) ha consentito il recupero di un omogeneo contesto culturale *eneolitico* di *facies Abealzu-Filigosa*, databile intorno alla metà del III millennio a.C. Appare una ricca industria litica costituita da coltelli ed eleganti lame in selce, con taglienti a filo semplice o a ritocchi diretti e continui, grattatoi in ossidiana, numerosissime punte di freccia nello stesso prezioso vetro nero proveniente dalle cave del Monte Arci di Oristano, triangolari a base retta e peduncolo semplice, più spesso strette ed allungate a stiletto, mirabili per la raffinata lavorazione a ritocchi coprenti bifacciali, lunghe da 2 a 10 cm.

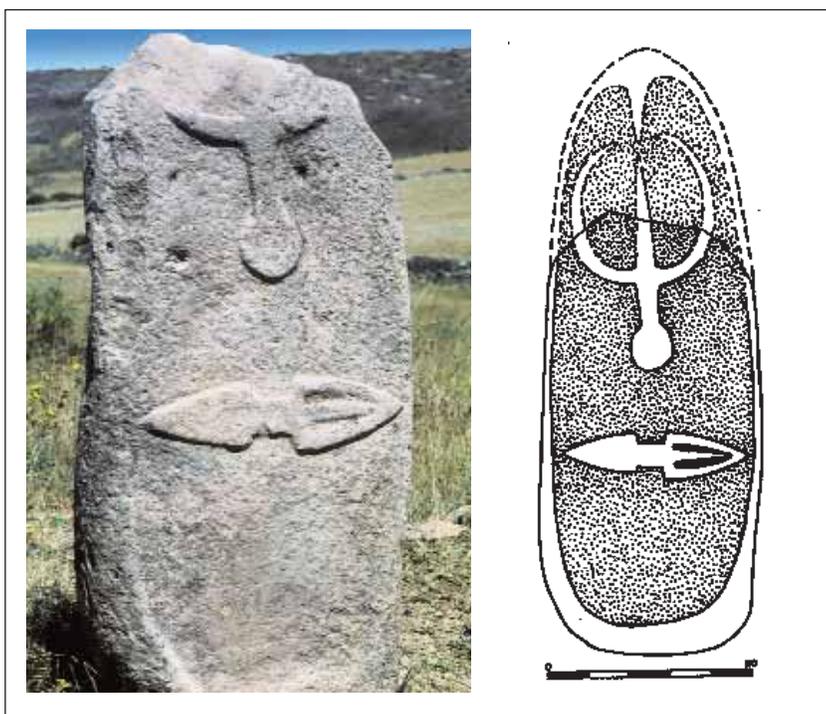


Fig. 47. *Piscina 'Sali V. Statua menhir maschile, frammentaria.*

Particolarmente importante e preziosa l'accertata associazione con un'industria metallica documentata da anellini in rame e argento, da vaghi di collana a spirulina in rame, da un frustolo di *piombo metallico*, così valutato grazie ad un'analisi spettrografica a raggi X effettuata nei Laboratori del CNR di Roma (Fig. 42, C).

L'industria ceramica richiama in alcuni cocci a decorazioni incise aspetti culturali *Ozieri e sub-Ozieri*; per disegni a sottili graffiti, le tecniche di fase *Filigosa*. Ma è prevalente nella restituzione di repertori di *facies Abealzu*, classificabili grazie alle tipologie di ciotole a profilo sinuoso, di bicchieri, spiane, tegami, tazze carenate, olle, vasi globosi a collo everso o rientrante, fiasche a lungo collo anche in forme miniaturistiche, marmitte tripoidi con caratteristici piedi triangolari o subtrapezoidali, ecc., forme provviste spesso di anse a ponte o a *tunnel*, di linguette e bitorzoli conici, anche in coppie, forate verticalmente; presenti le fusaiole biconiche.

Entrano nel repertorio *Abealzu* accettine levigate, pendaglietti e pendenti ornamentali in lamine scistose forate.

Documentano fasi *Eneolitiche* attardate e del *Bronzo Antico*, della fine del III e degli inizi del II millennio a.C., i materiali restituiti dalla tomba a grotticella artificiale di *Pranu Arranas*:

- un frammento di un bel *cuenco* tripode campaniforme, decorato da larga fascia a *chevron* (Fig. 44) marginata da nastri di triangoli a campiture orizzontali incise;

- due tripodi lisci carenati con anse ad anello e a gomito (Fig. 45);

- un vasetto a *calamaio* con due anse a gomito, di cultura Bunnannaro (Fig. 46);

- una scodellina a calottina sferica con ansa a ponticello.

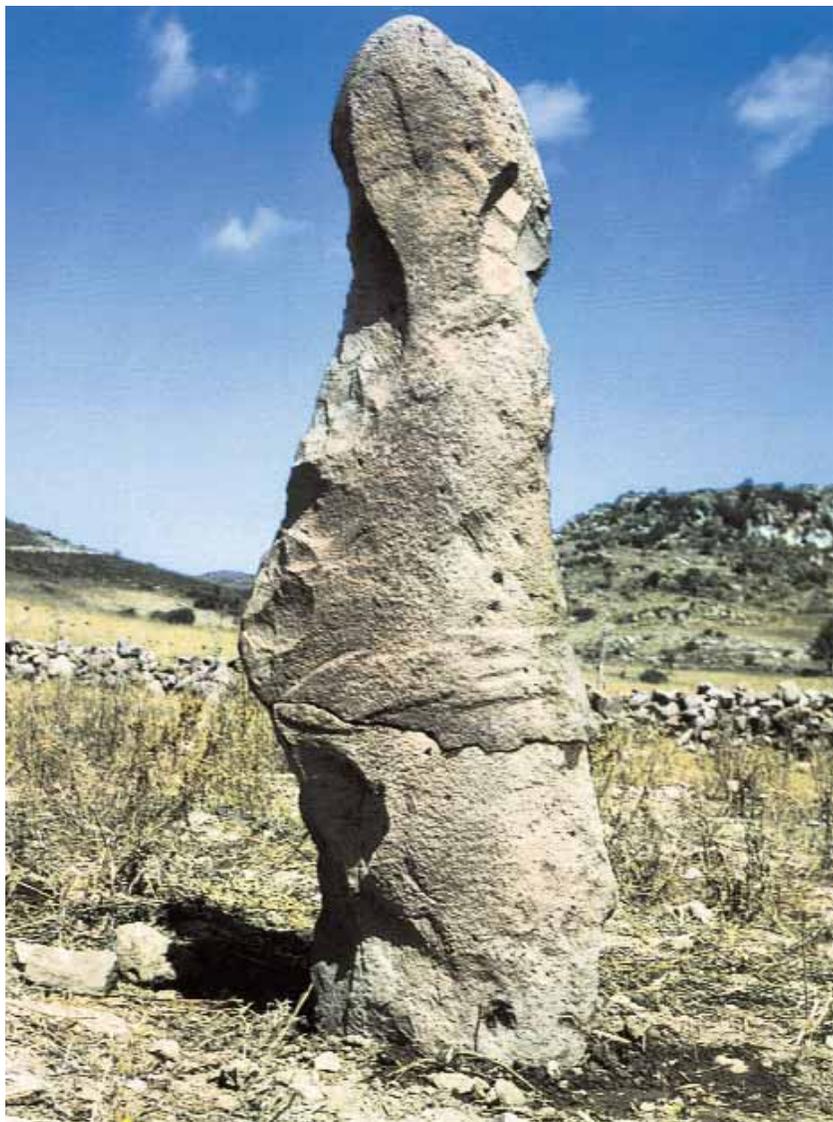


Fig. 48. *Piscina 'e Sali IV. Statua-menhir maschile, frammentaria, a contorni fortemente sbrecciati dall'aratro.*

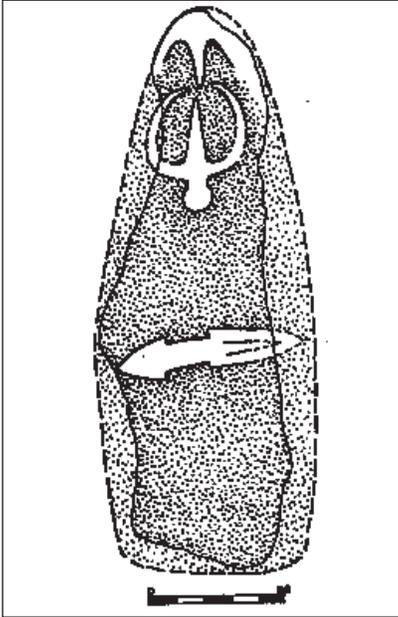


Fig. 49. *Piscina 'e Sali IV.*

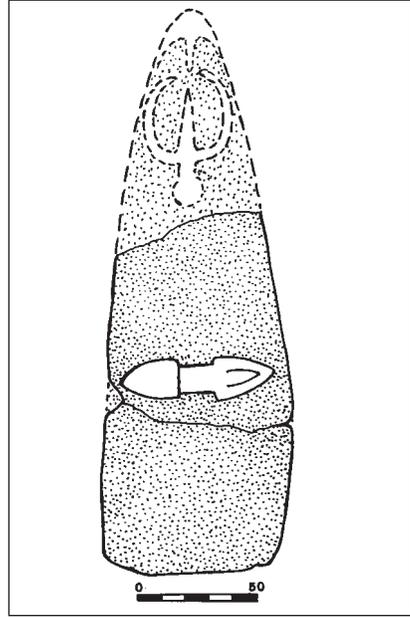


Fig. 50. *Piscina 'e Sali VII.*

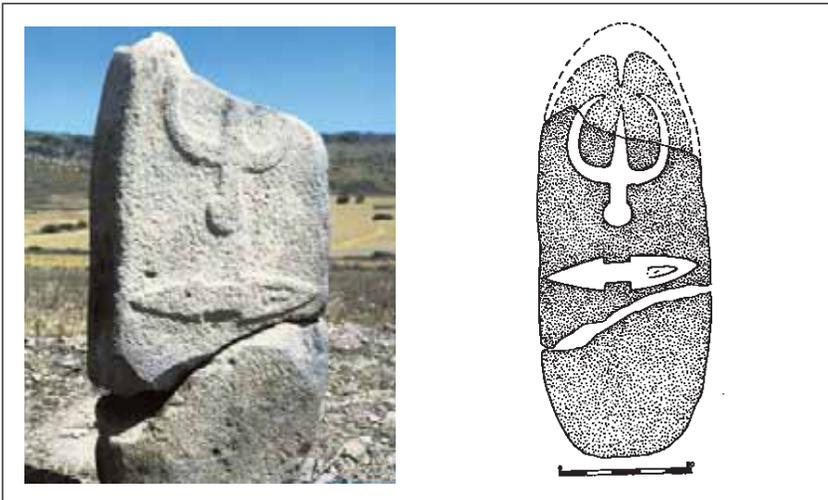


Fig. 51. *Piscina 'e Sali VI. Statua-menhir maschile, frammentaria.*

Sala V

Accoglie sette statue-menhir maschili e una femminile, mentre un altro monolite frammentario resta di incerta definizione, provenienti dalla valle di *Piscina 'e Sali* che, a circa 2 km in linea d'aria ad ovest di Laconi, si estende a meridione delle due contigue alture rocciose di *Monte Feurreddu*, con gli insediamenti *Eneolitici* di *Laccu Cuminu*, e di *Pranu Corongiu*, con l'omonima necropoli a grotticelle artificiali (Fig. 9, 9; Fig. 43, 1-3).

19. *Piscina 'e Sali V* (Fig. 47)

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Manca del terzo superiore: la piatta superficie frontale a netta incorniciatura marginale, accentua la mostra del *capovolto*, con bracci in arcuato manubrio, un lungo e ben distinto collo, testa rotonda, e del perfetto *doppio pugnale* in marcato bassorilievo, a lame triangolari, di cui la sinistra a costolatura incisa a V.

Alt. cm 110; largh. cm 55; spess. cm 30.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Le statue-menhir di Piscina 'e Sali (Laconi-Sardegna)*, in *Actes du 2ème Colloque International sur la statuaire mégalithique, Saint-Pons-de-Thomieres, 1997*, Archéologie en Languedoc, 22, 1998, p. 6; Tav. 9,1.

20. *Piscina 'e Sali VII* (Fig. 50)

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Si presenta nei due sovrapposti tronconi di base e del terzo medio. In quest'ultimo appare un grosso *doppio pugnale* munito di larga impugnatura e di corte lame triangolari a lati convessi, col segno del rinforzo mediano a V nell'esemplare puntato al fianco statuario sinistro, mentre nell'arma opposta è ben distinta la base rettilinea.

Alt. cm 150; largh. cm 75; spess. cm 24.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Le statue-menhir di Piscina 'e Sali (Laconi-Sardegna)*,

in *Actes du 2ème Colloque International sur la statuaire mégalithique, Saint-Pons-de-Thomieres*, 1997, Archéologie en Languedoc, 22, 1998, p. 68; Figg. 7,14.

21. Piscina ‘e Sali IV (Figg. 48-49)

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Residua, in due sovrapposti tronconi, profondamente scheggiata su tutto il suo ogivale contorno da ripetuti colpi d’aratro. Si distingue l’apicale schema del volto a T e del ravvicinato motivo *capovolto*, con distinta e staccata testa rotonda. Il *doppio pugnale*, su lunga e larga immanicatura, mantiene il contrassegno di rinforzo inciso a V sulla lama puntata a sinistra della stele.

Alt. cm 210; largh. cm 65; spess. cm 27.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Le statue-menhir di Piscina ‘e Sali (Laconi-Sardegna)*, in *Actes du 2ème Colloque International sur la statuaire mégalithique, Saint-Pons-de-Thomieres*, 1997, Archéologie en Languedoc, 22, 1998, p. 69; Tav. 8, 1; Figg. 7, 11.

22. Piscina ‘e Sali VI (Fig. 51)

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Manca della parte superiore, per netta frattura trasversa. Ben conserva nei sovrapposti tronconi il perfetto bassorilievo del *doppio pugnale* e di gran parte del *capovolto*, anche qui a manubri arcuati, lungo collo, distinta testa rotonda.

Alt. cm 130; largh. cm 55; spess. cm 30.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Le statue-menhir di Piscina ‘e Sali (Laconi-Sardegna)*, in *Actes du 2ème Colloque International sur la statuaire mégalithique, Saint-Pons-de-Thomieres*, 1997, Archéologie en Languedoc, 22, 1998, p. 69; Tav. 9, 2; Figg. 7, 13.

23. **Piscina 'e Sali III** (Fig. 52)

Statua-menhir femminile, integra.

Sbrecciata al vertice e alla base, è caratterizzata dal grande naso e dalle arcuate sopracciglia desinenti in basso sul contorno ogivale frontale a incorniciare la bozza dei seni e un sottostante rincasso subtrapezoidale che, impostato su una cintura lineare orizzontale in vita, simula il motivo della *falsa porta*, frequente sulle pareti interne delle tombe a *domus de janas*.

Alt. cm 90; largh. cm 48; spess. cm 29.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Le statue-menhir di Piscina 'e Sali (Laconi-Sardegna)*, cit., p. 67; Fig. 6-10; Tav. 8, 2.

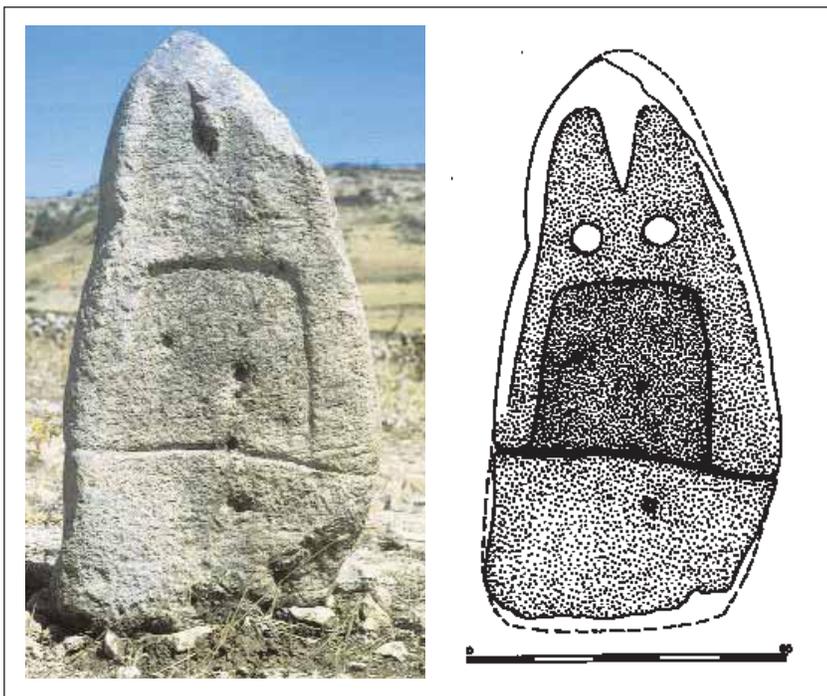


Fig. 52. *Piscina 'e Sali III. Statua-menhir femminile, sbrecciata al vertice e alla base.*

24. **Piscina 'e Sali I** (Fig. 53)

Statua-menhir maschile, integra.

Sbrecciata al vertice, presenta superiormente, sulla slanciata superficie frontale, fusi in unico blocco gli schemi a T del volto statuario e del contrapposto motivo a tridente del *capovolto*, che anche qui, come negli altri esempi del raggruppamento, ben evidenzia il collo e la rotonda testina. In vita, il raffinato rilievo del *doppio pugnale* si presenta con larghe lame triangolari a lati lunghi convessi, motivati a sinistra da due incisioni inscritte a V. Di profilo la parabola dorsale della statua, bocciardata accuratamente su tutto il suo contorno, marca all'altezza della testa un appiattimento lastriforme.

Alt. cm 216; largh. cm 71; spess. cm 40.

Bibliografia:

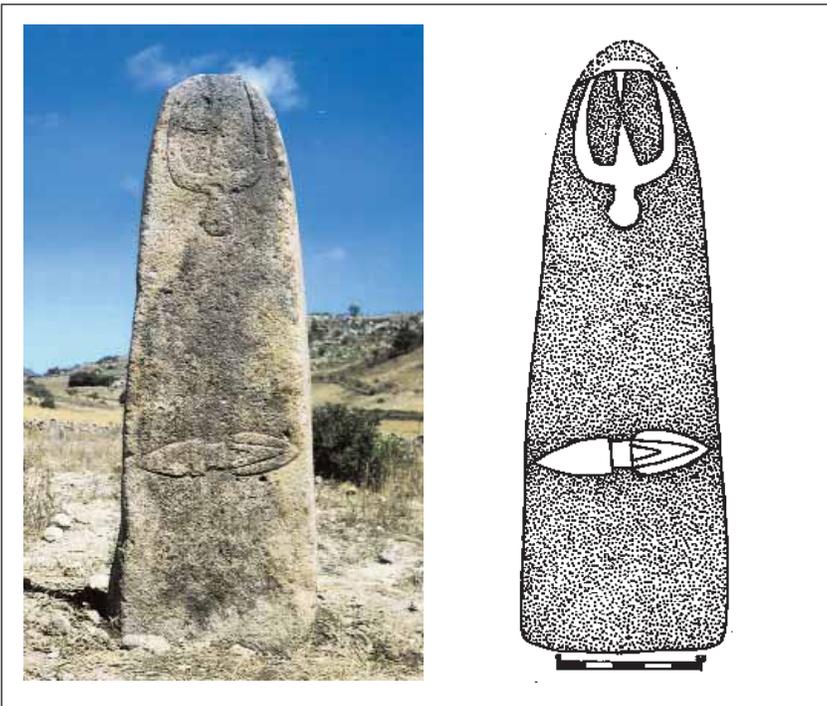


Fig. 53. *Piscina 'e Sali I. Statua-menhir maschile, sbrecciata al vertice.*

E. ATZENI, *Le statue-menhir di Piscina 'e Sali (Laconi-Sardegna)*, cit., p. 66; Tav. 7,1-2; Fig. 6, 9.

25 Piscina 'e Sali IX (Fig. 54).

Statua-menhir maschile (?), frammentaria ed erosa.

Residua la presumibile parte centrale di un menhir del tipo protoantropomorfo, forse in una incompiuta fase di trasformazione a statua armata. Appare lo sparso raggruppamento di una dozzina di ineguali piccole coppelle a code angolari rivolte a sinistra e il tracciato disegno, sottilmente inciso, delle triangolari lame del *doppio pugnale*.

Alt. cm 70; largh. cm 61; spess. cm 40.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Le statue-menhir di Piscina 'e Sali (Laconi-Sardegna)*, cit., p. 69; Fig. 7, 15;

26. Piscina 'e Sali II (Fig. 55).

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Sbrecciata inferiormente, sui lati e alla base, sviluppa in contratto spazio il noto *clichè* figurativo maschile, mirabilmente eseguito con piatto bassorilevo e caratterizzato dalla trasformazione del *capovolto* a tridente in una rappresentazione anulare a punte tra loro riconvergenti e combacianti con l'apice nasale della statua.

Alt. cm 130; largh. cm 84; spess. cm 40.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Le statue-menhir di Piscina 'e Sali (Laconi-Sardegna)*, cit., p. 66; Tav. 6; Fig. 6, 8.

27. Piscina 'e Sali VIII (Fig. 56).

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Mutila della metà inferiore e del lato superiore destro, conserva gran parte del *capovolto*, che ben distingue il collo e la rotonda testa, e un singolare *doppio pugnale*, a triangolo allungato sulla destra, con

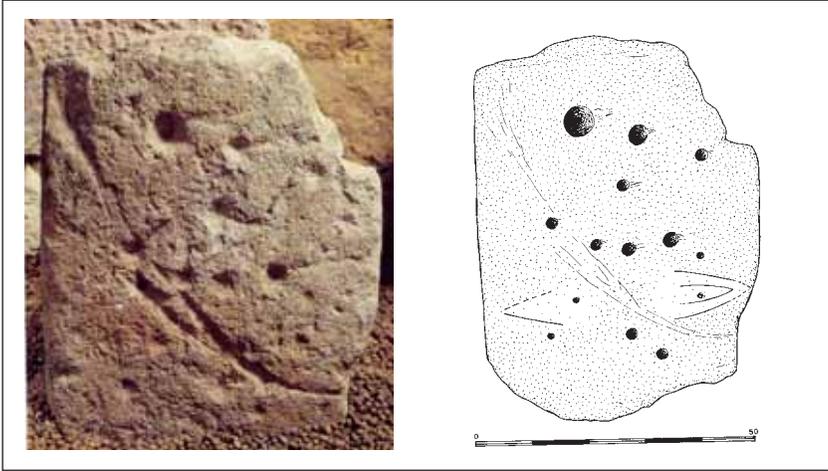


Fig. 54. *Piscina 'e Sali IX. Frammento di probabile statua-menhir maschile, forse in realizzo interrotto durante la trasformazione da un menhir del tipo "protoantropomorfo" ornato di coppelle: si nota l'iniziale disegno del "doppio pugnale".*

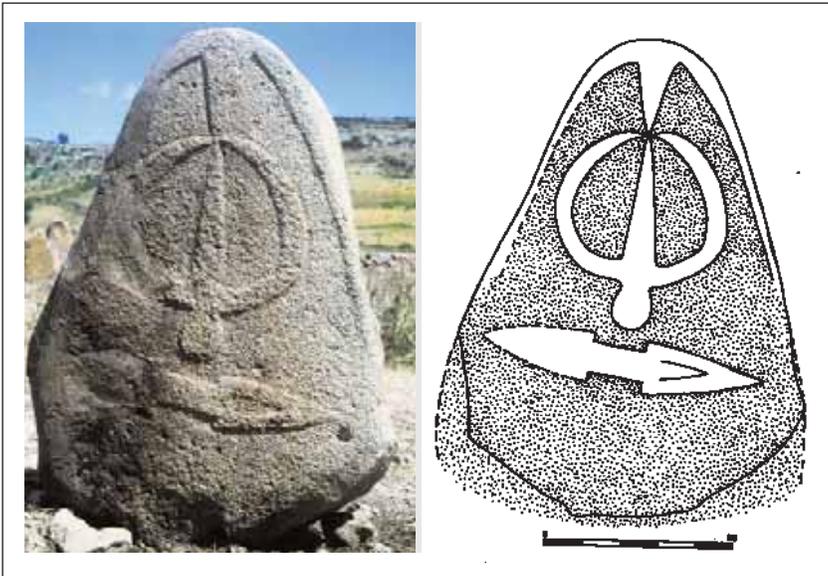


Fig. 55. *Piscina 'e Sali II. Statua-menhir maschile, frammentaria.*

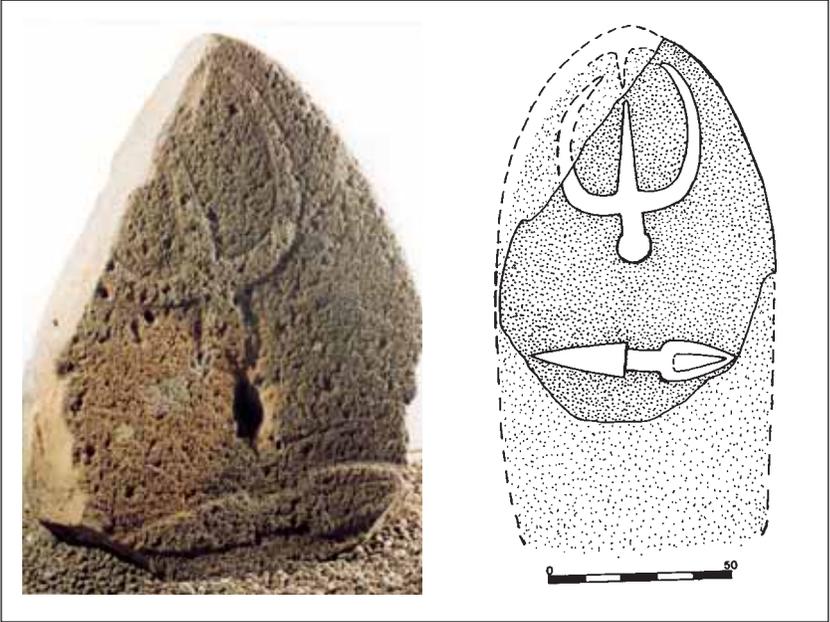


Fig. 56. *Piscina 'e Sali VIII. Statua-menhir maschile, frammentaria.*

base rettilinea, a triangolo con base arrotondata sulla sinistra, segnato da un'incisione longitudinale a V.

Alt. cm 95; largh. cm 50; spess. cm 25.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Le statue-menhir di Piscina 'e Sali (Laconi-Sardegna)*, cit., p. 68; Fig. 7, 16.

Sala VI

Espone monoliti appartenenti a due dei più importanti raggruppamenti di menhir antropomorfi e di statue-menhir del laconese. Da quello settentrionale di N.O., distribuito tra i dolmen a galleria di Corte Noa e l'insellatura di Perda Iddocca, provengono il menhir antropomorfo *Perda Iddocca VII*, la statua-menhir femminile *Perda Iddocca VIII*, la statua-menhir maschile *Perda Iddocca VI*, la statua-menhir maschile *Perda Iddocca IX*, la statua-menhir maschile *Montes I*. Dal complesso occidentale distribuito in prossimità della necropoli a *domus de janas* di Corongiu e dell'insediamento di Monte Feurreddu, a ridosso della già citata valle di Piscina 'e Sali, derivano le statue-menhir di *Serratzraxiu I*, e di *Barrili I-III*.

28. **Serratzraxiu I** (Fig. 57).

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Priva del terzo superiore, presenta in netto rilievo l'ampio disegno a bracci ricurvi del *capovolto* e un *doppio pugnale* a lunghe ed equivalenti lame triangolari, regolarmente segnate a sinistra da nitida nervatura mediana longitudinale.

Alt. cm 81; largh. cm 50; spess. cm 25.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Le statue-menhir di Piscina 'e Sali (Laconi-Sardegna)*, cit., p. 66; Tav. 5, 2; Fig. 6, 6.

29. **Perda Iddocca VII** (Fig. 58).

Menhir antropomorfo, integro.

Sulla ristretta bozza sommitale della testa appare un viso ovalare, picchiettato alla martellina, segnato dal listello sporgente di un naso a pilastro, lungo cm 20, e da inediti occhi a rotonda coppellina. Residuano sul corpo del monolite tracce dell'originale sagomatura a percussione che secondarie radenti asportazioni, forse dovute all'ingiuria di lavori agricoli, annullano per larghe zone della superficie ventrale.

Alt. cm 200; largh. cm 54; spess. cm 30.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Menhirs antropomorfi*, cit., p. 24; Fig. 4,2; Tav. XI, 1-4.

30. **Perda Iddocca VIII** (Fig. 59).

Statua-menhir femminile, integra.

Subogivale, con spalla obliqua a destra, superfici consunte, ha il volto in un nasino inciso a listello; dei seni, a rotondo disco inciso, residua solamente il destro.

Alt. cm 141; largh. cm 62; spess. cm 27.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Menhirs antropomorfi*, cit., p. 24; Fig. 5B; Tav. XII, 1-3.

31. **Perda Iddocca VI** (Figg. 60 e 62).

Statua-menhir maschile, integra.

Spicca per la compiutezza formale della sagoma ogivale, a barchetta, sbrecciata sul lato alto destro ed erosa sul registro frontale superiore.

Ripropone il classico *clichè* laconese, integrandolo con un inedito *casco da ciclista*, un elmo o copricapo a calotta segnato lateralmente e posteriormente con cordoni plastici raccordantisi dal vertice e dalle tempie sulla nuca, dalla quale pende una incisione a codino lunga cm 12.

Alt. cm 135; largh. cm 52; spess. cm 20.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Menhirs antropomorfi*, cit., p. 22; Fig. 5, 6; Tavv. IX-X.

32. **Perda Iddocca IX** (Fig. 61).

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Residua parte della metà inferiore, con consunte tracce, lungo la linea della trasversa frattura alta, del collo e della testina arrotondata del *capovolto*, sovrapposto al *doppio pugnale* caratterizzato dal largo manico e lunghe lame triangolari, con traccia a sinistra dell'incisione a V.

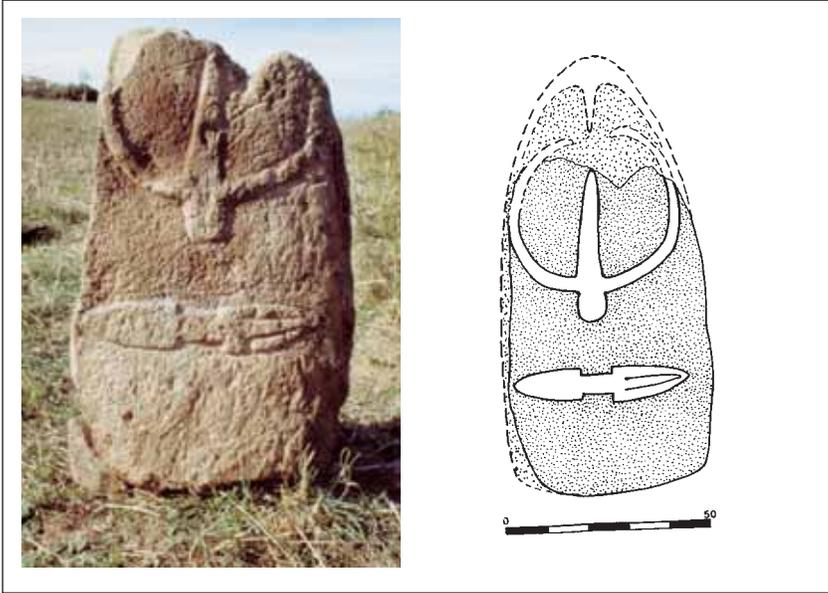


Fig. 57. *Serratzràxiu I. Statua-menhir maschile, frammentaria.*

Alt. cm 55; largh. cm 49; spess. cm 24.

Bibliografia: inedita.

33. **Barrili II** (Fig. 63).

Statua-menhir maschile, pressoché integra.

Sbrecciata sul contorno, si distingue per l'arrotondato vertice e per il completo marcato rilievo delle istoriazioni, con *capovolto* a spalle e bracci in ricurvo manubrio che quasi pinza il naso della stele; il *doppio pugnale* pone in chiara evidenza a sinistra il rinforzo longitudinale della larga lama a lati lunghi convessi.

Alt. cm 134; largh. cm 40; spess. cm 28.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Le statue-menhir di Piscina 'e Sali (Laconi-Sardegna)*, cit., p. 66; Tav. 5, 1; Fig. 6, 5.

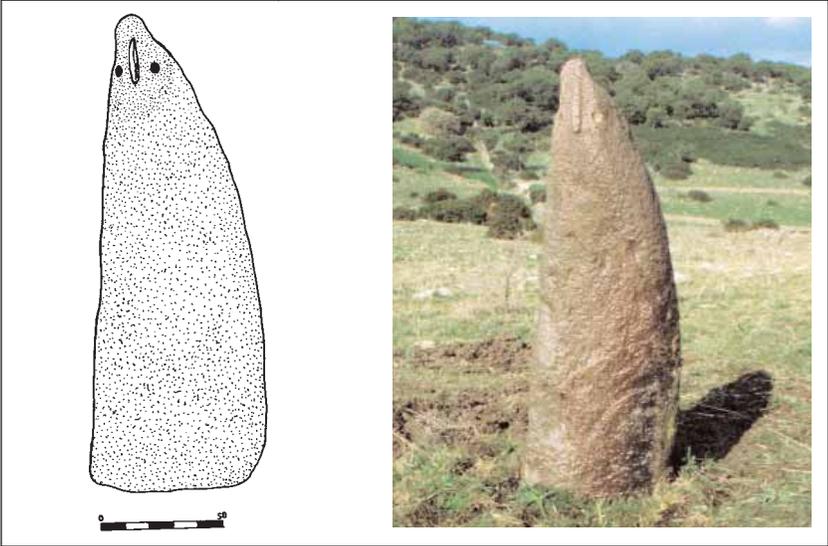


Fig. 58. *Perda Iddocca VII. Menhir antropomofico, integro.*

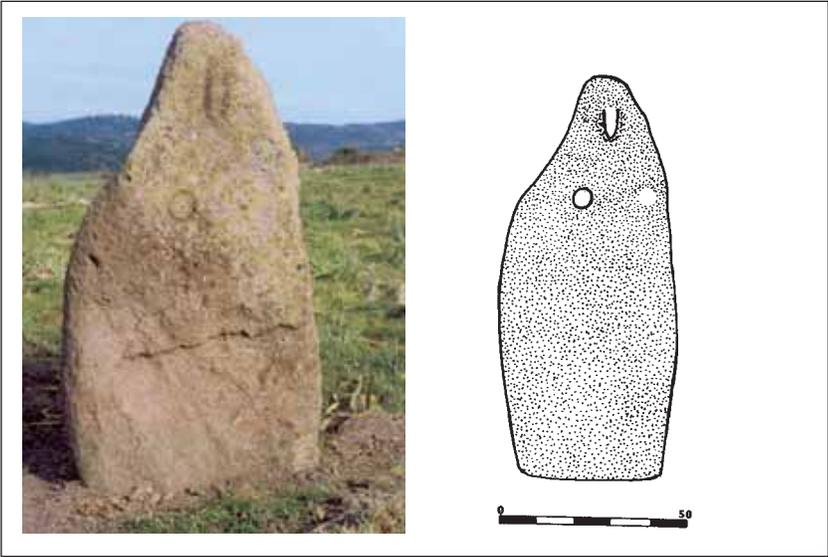


Fig. 59. *Perda Iddocca VIII. Statua-menhir femminile, integra.*

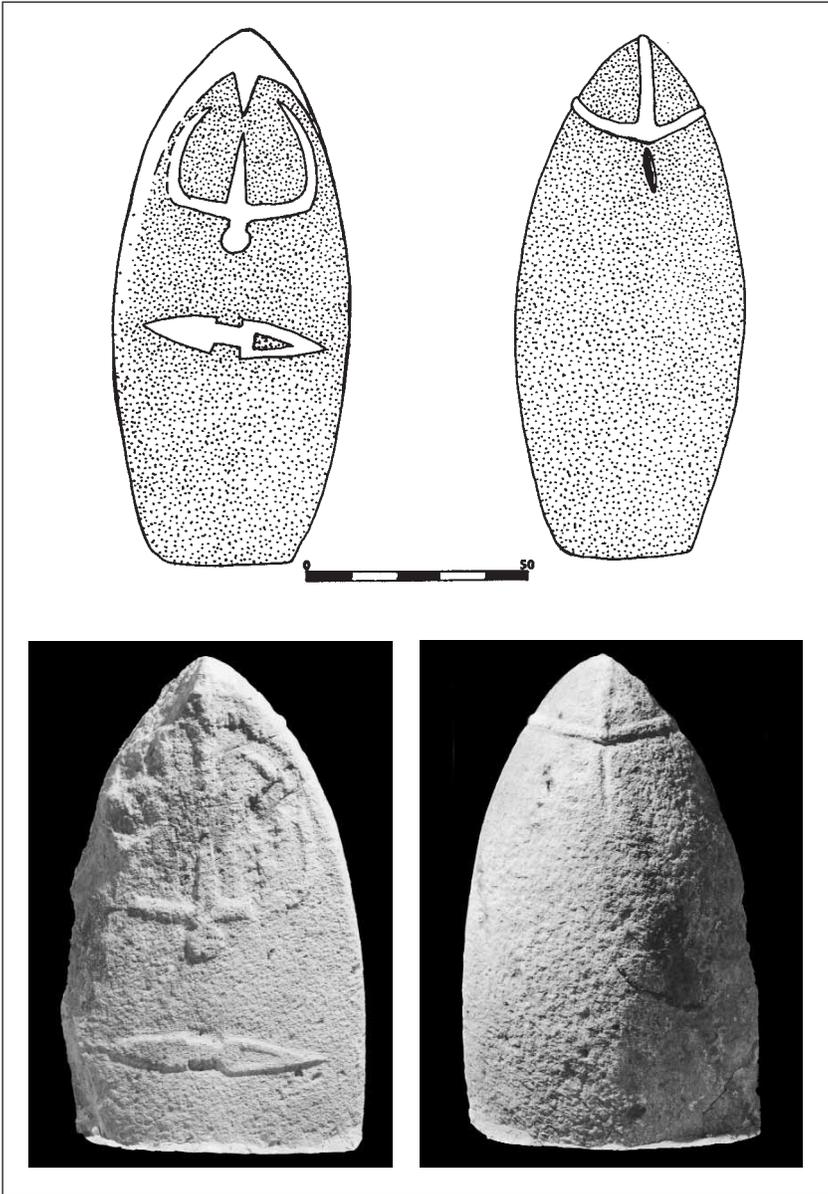


Fig. 60. Perda Iddocca VI. Statua-menhir maschile, leggermente sbrecciata sul fianco destro, con copricapo a “casco da ciclista”.

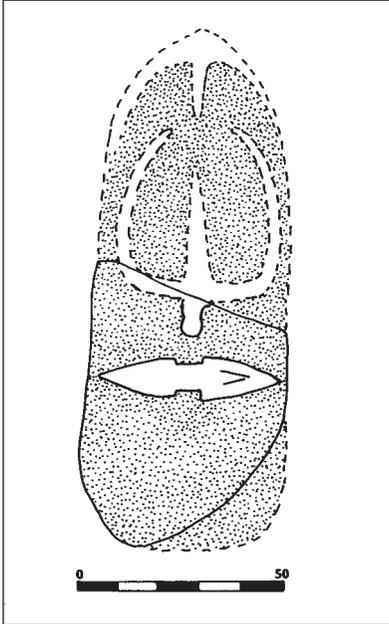


Fig. 61. *Perda Iddocca IX. Statuaménhir maschile, frammentaria.*

Fig. 62. *Perda Iddocca VI (indicata dalla freccia), in allineamento col troncone residuo di Perda Iddocca V e con il menhir antropomorfo Perda Iddocca IV, in primo piano.*



34. **Barrili III.**

Menhir protoantropomorfo, frammentario.

Residua la parte centrale del monolite, mutilo per nette fratture trasversali del vertice ogivale e della base; si apprezza, sulla sagoma in sezione piano-convessa, l'accurata rifinitura alla martellina delle superfici.

Alt. cm 55; largh. cm 37; spess. cm 26.

Bibliografia: inedita.

35. **Barrili I** (Fig. 64).

Statua-menhir maschile, pressoché integra.

Suggestivamente modellata nella sua possente e mossa impalcatura ogivale, mostra una vistosa frattura sul lato destro di base, ma sotto la testa, sbazzata da un lieve restringimento delle linee di spalla, presenta in gigantesca formula il motivo del *capovolto*, con le punte dei ricurvi manubri che si stringono all'apice nasale statuario, e quello del *doppio pugnale*, lungo quasi un metro, a lame ben differenziate nella forma: triangolare e con profonda incisione inscritta a V, la sinistra; ogivale, e appena più corta, quella piena a destra.

Alt. cm 200; largh. cm 113; spess. cm 40.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Le statue-menhir di Piscina 'e Sali (Laconi-Sardegna)*, cit., p. 66; Tav. 4; Fig. 6, 4.

36. **Montes I.**

Statua-menhir maschile, frammentaria.

Residua nel terzo medio, trasversalmente spezzata all'altezza delle spalle ortogonali del *capovolto*, che sporge con rotonda testina dalla linea di frattura superiore, e appena al di sotto del *doppio pugnale*, che si nota quasi integralmente.

Alt. cm 32; largh. cm 40; spess. cm 16.

Bibliografia:

E. ATZENI, *Menhirs antropomorfi*, cit., p. 25; Fig. 5, A;

Sala VII

Gruppo di quattro monoliti provenienti dalla località di Bau Carradore situata a N.O. di Laconi, intermedia tra Genna Arrele a N. e Corte Noa a S.: comprende un magnifico esemplare di menhir protoantropomorfo, una statua-menhir femminile e due statue-menhir maschili (Fig. 65).

37. **Bau Carradore I** (Fig. 66).

Statua-menhir maschile, integra.

Cilindroide, arrotondata ed erosa al vertice, manca dello schema facciale a T, di cui residua traccia di un consunto nasino digitiforme: i rilievi del *capovolto* e del *doppio pugnale* appaiono pur essi degradati. Per le dimensioni e una residua traccia dei tondi bitorzoli del seno è da prendere in considerazione una sua possibile trasformazione da un prototipo femminile.

Alt. cm 107; largh. cm 29; spess. cm 22.

Bibliografia: inedita.

38. **Bau Carradore IV** (Fig. 67).

Statua-menhir femminile, frammentaria.

Residua la parte centrale di un corpo lastriforme, mutilo della base e del terzo superiore, per fratture trasversali. Mostra in alto, lungo la rottura superiore, chiare tracce di distanziate bozze mammillari.

Alt. cm 50; largh. cm 65; spess. cm 17.

Bibliografia: inedita.

39. **Bau Carradore III** (Fig. 68).

Menhir protoantropomorfo, integro.

Completamente modellato alla martellina, con raffinata eleganza scultorea, attesta la norma iconografica di base sub-antropomorfa con un esplicito abbozzo geometrico del capo, in sintesi ogivale a sezio-

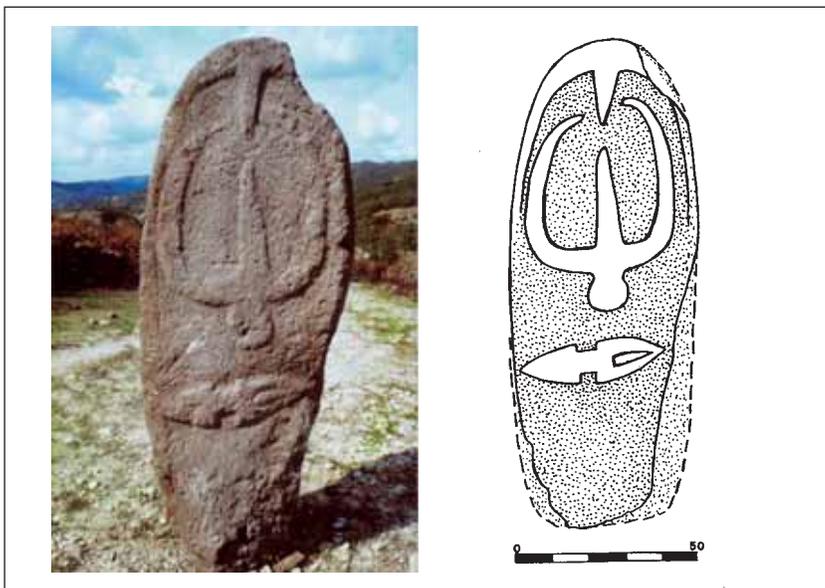


Fig. 63. *Barrili II. Statua-menhir maschile, sbracciata.*

ne trasversa rotonda e in prominente stacco somatico rispetto alla sottostante superficie ventrale, spianata e leggermente incavata.

Alt. cm 187; largh. cm 73; spess. cm 30.

Bibliografia:

E. ATZENI, *La statuaria antropomorfa sarda*, cit., pp. 196-97; Tav. III, 1,3;

40. Bau Carradore II (Fig. 69).

Statua-menhir maschile, integra.

Presenta sull'arrotondato vertice un largo schema facciale a T, a ricurve e prolungate arcate sopraccigliari, profondamente compenetrato dal contrapposto motivo del *capovolto* fin sulle zone orbitali; *doppio pugnale* a lunghe lame triangolari piene.

Alt. cm 120; largh. cm 48; spess. cm 22.

Bibliografia: inedita.

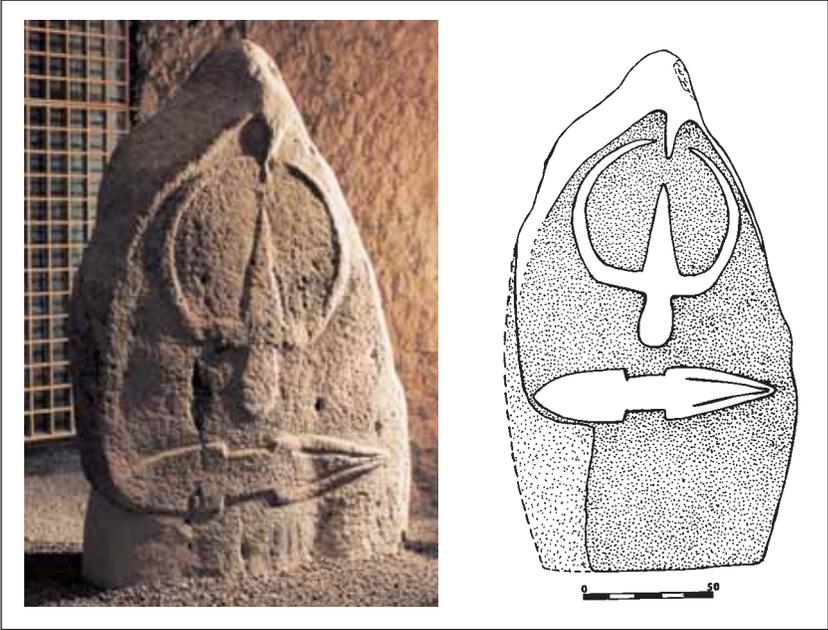


Fig. 64. *Barrili I. Statua-menhir maschile, frammentaria.*



Fig. 65. *Allineamento di Bau Carradore: sullo sfondo il pianoro di Genna Arrele.*

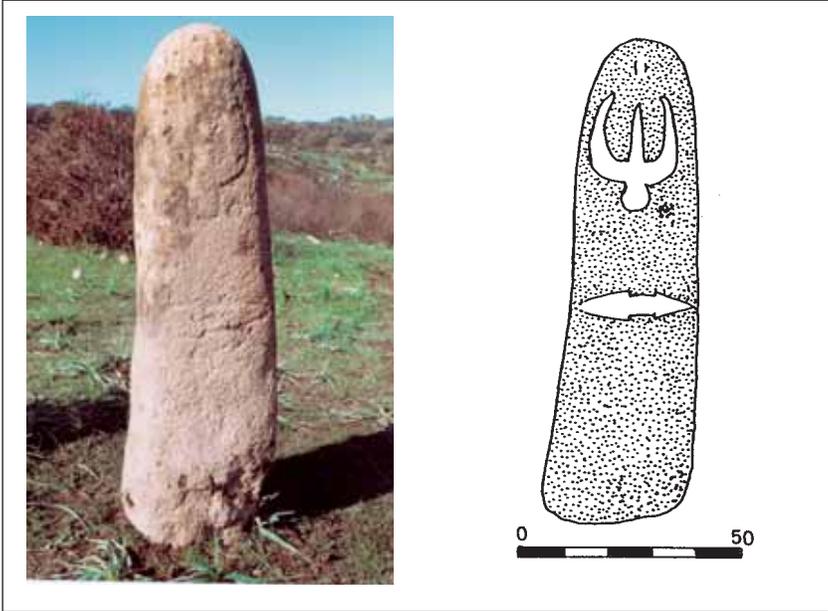


Fig. 66. *Bau Carradore I.*
Statua-menhir maschile, integra.

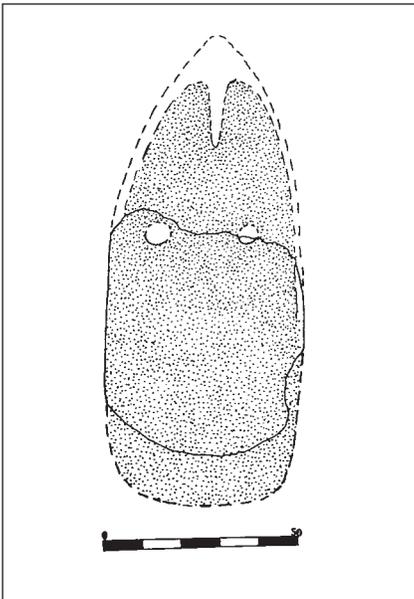


Fig. 67. *Bau Carradore IV.*
Statua-menhir femminile,
frammentaria.

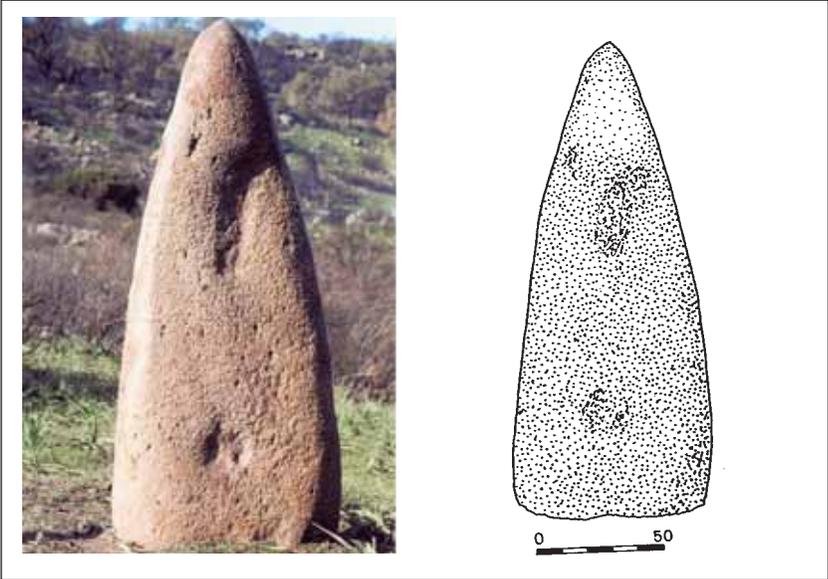


Fig. 68. *Bau Carradore III. Menhir protoantropomorfo, integro.*

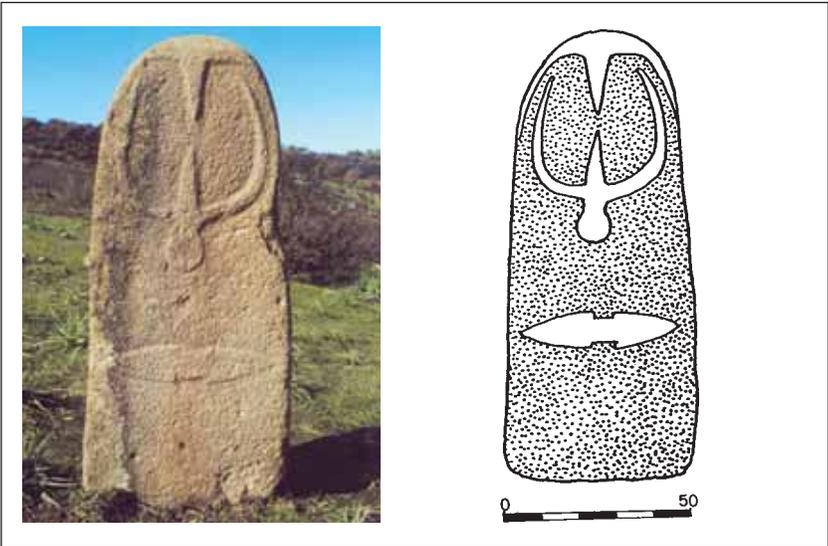


Fig. 69. *Bau Carradore II. Statua-menhir maschile, integra.*

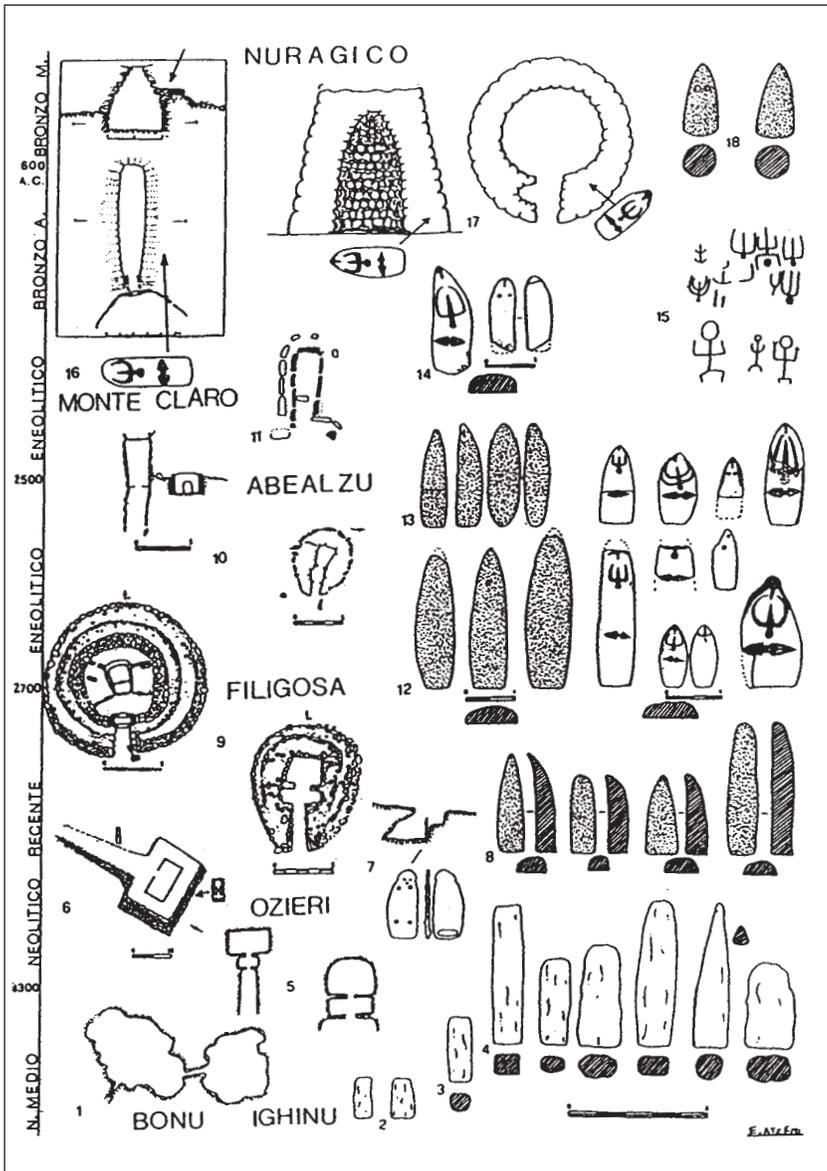


Fig. 70. Schema artistico e cronologico-culturale della statuaria antropomorfa sarda sulle sequenze del megalitismo prenuragico.

Paleolitico	Inferiore	Clactoniano		> 150.000 a.C.
	Medio			
	Superiore	Grotta Corbeddu		15.000 - 11.000 a.C.
Mesolitico				11.000 - 6000 a.C.
Neolitico	Antico	Su Carroppu		6000 - 5300 a.C.
		Filiestru - Grotta Verde		5300 - 4700 a.C.
	Medio	Bonu Ighinu		4700 - 4000 a.C.
		S. Ciriaco?		
Recente	Ozieri	menhir antropomorfi	4000 - 3200 a.C.	
Eneolitico	Iniziale	Sub Ozieri Filigosa Abealzu		statue menhir 3200 - 2700 a.C.
		Evoluto	Monte Claro	Campaniforme A
	Finale			
Età del Bronzo	Antico	Bonnanaro A	Campaniforme B	2200 - 1900 a.C.
	Medio	Bonnanaro B		1900 - 1600 a.C.
		Nuragico I		1600 - 1300 a.C.
	Recente	Nuragico II		1300 - 1150 a.C.
	Finale	Nuragico III		1150 - 850 a.C.
Prima età del Ferro	Geometrico	Nuragico IV	Fenicio	850 - 730 a.C.
	Orientalizzante			730 - 580 a.C.
	Arcaico			580 - 510 a.C.
Seconda età del Ferro	Punico	Nuragico V		510 - 238 a.C.
	Romano		Repubblicano	238 - a.C.
				Imperiale

Tavola cronologico-culturale della preistoria sarda sulla base delle datazioni al C14 ricalibrate da R. Tykot, 1994.

Bibliografia essenziale

- E. ATZENI, *Genna Arrele (Laceni)*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, XXVII, 2, Firenze 1972, pp. 476 ss.
- E. ATZENI, *Laceni, Statua-menhir di Genna 'e Arrele*, in *Nuovi idoli della Sardegna prenuragica*, Studi Sardi, Gallizzi, Sassari, 1975. pp. 24-32, figg. 3-4, tavv. XIII-XVII.
- E. ATZENI, *Le statue-menhir di Laceni*, in *Sardegna Centro-Orientale: dal Neolitico alla fine del mondo antico*, Dessi, Sassari 1978, pp. 47-52; tavv. X-XIV.
- E. ATZENI, *Laceni, Barrili I, Perda Iddocca*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, XXXIII, 2, Firenze 1978, p. 453.
- E. ATZENI, *Le statue-menhir del Sarcidano*, in *Aspetti e sviluppi culturali del neolitico e della prima Età dei metalli in Sardegna*, Ichnussa, La Sardegna dalle origini all'età classica, Scheiwiller, Milano 1981, pp. 47-51; tavv. 136-141.
- E. ATZENI, *Menhirs antropomorfi e statue-menhirs della Sardegna*, in *Annali del Museo Civico della Spezia*, vol. II, 1979-80, Tip. Moderna, La Spezia 1981, pp. 9-64; figg. 1-8; tavv. I-XIX.
- E. ATZENI, *Laceni (Nu): Pranu Maore, Piscina 'e Sali, Corte Noa, Nuraghe Orrubiu*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, XXX-VII, 1-2, Firenze 1982, pp. 336-37.
- E. ATZENI, e D. COCCO, *Nota sulla necropoli megalitica di Pranu Mutteddu, Goni*, in *Atti I Convegno di Studio, Ozieri, Il Torchietto 1988*, pp. 201-216, figg. 1-4; tavv. 1-3.
- E. ATZENI, *Megalitismo e Arte*, in *L'età del Rame in Sardegna*, Atti del Congresso Internazionale L'Età del Rame in Europa, Viareggio 1987, pp. 442-456, figg. 4-6.
- E. ATZENI, *Statue-menhir di Laceni (Nuoro)*, in *L'Età del Rame*, cit., pp. 524-25.

- E. ATZENI, *Tombe megalitiche di Laconi (Nuoro)*, in *L'Età del Rame*, cit., pp. 526-27.
- E. ATZENI, *Villa S. Antonio – Stazioni di Genna Carruba e Genna Sorti. Menhir di Corru Tundu e Carabassa. Senis. Statue-menhir di Bidda 'e Perda. Allai – Statue-menhir di Planu Ollisa*, in *Reperti neolitici dall'Oristanese, Sardina antiqua*, Ed. della Torre, Cagliari 1992, pp. 49-62, tavv. VIII-IX.
- E. ATZENI, *La statuaria antropomorfa sarda*, in *La statuaria antropomorfa in Europa dal neolitico alla romanizzazione*, Atti del Congresso Internazionale, La Spezia-Pontremoli 1988, La Spezia 1994, pp. 193-213; figg. 1-3; Tavv. I-VII.
- E. ATZENI, *Museo delle statue-menhir di Laconi*, in *Guida alla visita dei Musei e delle Collezioni della Sardegna*, Regione Autonoma della Sardegna, Ass. della Pubblica Istruzione, Cagliari 1977, pp. 154-156; figg. 1-3.
- E. ATZENI, *Statue-menhir in Sardegna*, in *Archeologia Viva*, Firenze 1997 n. 62, p. 15.
- E. ATZENI, *Le statue-menhir di Piscina 'e Sali. Laconi- Sardegna*, Actes du 2ème Colloque International sur la statuaire mégalithique, Saint-Pons-de-Thomières, 22, 1998, pp. 61-72; figg. 1-8; tavv. 1-10.
- E. CONTU, *Nuovi petroglifi schematici della Sardegna*, Bull. Paletn. It., 1965, p. 69.
- A.M. COSSU, *Nuove statue-menhirs ed un inedito petroglifo nel territorio di Allai (Oristano)*, in *Studi Sardi*, XXX, Sassari 1996, pp. 299-328.
- G. LILLIU, *Monumenti antichi barbaricini*, Quaderni Sopr. Arch. di Sassari, n. 10, 1981.
- G. LILLIU, *Meana, dalle origini all'alto medioevo*, in AA.VV., *Meana, radici e tradizioni*, Stef, Cagliari 1989.
- G. LILLIU, *La civiltà preistorica e nuragica in Sardegna*, in *Atti della Accademia Nazionale dei Lincei*, Memorie, serie IX, vol.

XV, fasc. 3, Roma 2002, pp. 221-264; Tav. I-XCII.

- A. MORAVETTI, *Statue-menhir in una tomba di giganti del Marghine*, in Nuovo Bull. Arch. Sardo, Sassari 1984, pp. 41-67.
- M. PERRA, *Statue-menhirs in territorio di Samugheo (Oristano)*, in Nuovo Bull. Arch. Sardo, 4, Sassari 1994, pp. 17-42; figg. 1-14.
- A. SABA, *Isili (Nuoro), Le nuove statue-menhir*, in Bollettino di Archeologia del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, gennaio-giugno 1993, Ist. Pol. dello Stato, pp. 151-158.
- A. SABA, *Le statue-menhir di Isili (NU)*, in Studi Sardi XXXII, Cagliari 2000, pp. 111-164; figg. 1-6.
- R.H. TYKOT, *Radiocarbon dating and absolute chronology in Sardinia and Corsica*, in R. SKEATES & R. WHITEHOUSE, ed.s, *Radiocarbon dating and Italian Prehistory*, Accordia Specialist Studies on Italy, Accordia Research Centre, University of London, 3; *Achaeological Monographs of the British School at Rome*, British School at Rome, London, 8, 1994, pp. 115-145; in specie pp. 123, 138, nota 2.

Glossario

Abealzu (Cultura di)	Cultura dell'Età del Rame della Sardegna.
<i>Allée couverte</i>	Sinonimo di tomba dolmenica a galleria.
Aniconico	Detto di cippo non figurato.
Anticella	La prima stanzetta o vano di una tomba ipogeica con più vani.
Assise (o filare)	Fila orizzontale di pietre di una struttura muraria.
Atrio (o vestibolo)	Spazio davanti all'ingresso di una costruzione.
Betilo	Pietra eretta, spesso lavorata, ritenuta essere "abitazione del dio". Il termine è di origine semitica (<i>beth-'el</i>), ma in Sardegna è usato sia riferito a manifestazioni delle culture prenuragiche, sia nuragiche e fenicio-puniche.
Bonnanaro (Cultura di)	Cultura che caratterizza l'Età del Bronzo Antico della Sardegna.
<i>Brassard</i>	Placca generalmente quadrangolare in pietra con fori pervii alle estremità, interpretata comunemente come salvapolso.
Calcolitico	È sinonimo di Età del Rame o Eneolitico.
Campaniforme (Cultura del vaso)	Cultura che prende il nome dalla forma ceramica più caratterizzante, il bicchiere a campana rovesciata. È diffusa nell'Europa occidentale e centrale, dalla Scozia alla Sicilia. I portatori di questo vaso diffusero le tecniche della metallurgia del rame.

Carbonio 14 (Datazione al)	Sistema di datazione assoluta, basato sulla determinazione della radioattività residua del Carbonio, per il calcolo del tempo trascorso dalla morte di un organismo vivente. In archeologia questo metodo è usato per stabilire la data di un campione organico (legno, osso, etc.) che si rinviene durante uno scavo.
Cultura	L'insieme delle attività umane rappresentate dai manufatti (cultura materiale) e dalle credenze (culti, riti, etc.) proprie di una società.
Dolmen	Tomba megalitica a camera, di pianta rettangolare o poligonale.
Domus de janas	Letteralmente “casa delle fate”, indica le tombe preistoriche sarde, d'età neolitica e calcolitica, scavate nella roccia, spesso articolate in molti ambienti intercomunicanti. Talvolta esse sono arricchite da motivi architettonici e simbolici dipinti o scolpiti (teste bovine, corna, spirali, elementi del tetto e delle pareti, etc.).
Dromos	Corridoio di accesso a camera funeraria: è usato per elemento strutturale di grotticella artificiale o sepoltura megalitica.
Eneolitico	Età del Rame, detto anche Calcolitico.
Facies	Aspetto particolare e distinto di una cultura.
Falsa porta	Finta porta, scolpita, incisa o dipinta sulla parete di fondo del vano maggiore nelle “domus de janas”.
Filare (o assise)	Allineamento di una fila orizzontale di pietre della muratura.

Filigosa (o Cultura di)	Cultura della Sardegna dell'Età del Rame.
Fittile	Sinonimo di oggetto in terracotta, argilla, etc.
Inumazione	Rito funerario che implica deposizione del cadavere in una tomba.
Ipogeo	Architettura sotterranea, grotticella artificiale.
Lesena	Fascia verticale in rilievo, semipilastro.
Megalitico	Dicesi di opera muraria fatta con grandi lastre impiegate a secco, e cioè senza l'uso di malta.
Menhir	Monolite di varia forma, assai spesso allungata, infitto verticalmente nel terreno ed avente funzione sacrale o funeraria. Di difficile datazione, non è da confondersi con i betili, di forma conica o troncoconica, e attribuibili ad età nuragica. I menhir in Sardegna appartengono al mondo prenuragico.
Monte Claro (Cultura di)	Aspetto culturale dell'Eneolitico in Sardegna.
Necropoli	Letteralmente: "città dei morti". Ampia area destinata a sepolture.
Neolitico	Letteralmente: Età della pietra nuova. Dicesi per quell'età che vede il sorgere dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame, e che utilizza la pietra levigata per la produzione di armi e strumenti.
Ologramma	Figura in rilievo proiettata nell'aria tramite l'olografia, tecnica che utilizza le radiazioni prodotte da un <i>laser</i> .

Ortostato	Larga pietra o lastra, disposta verticalmente.
Ossidiana	Vetro vulcanico, di colore grigio-nero, utilizzato nell'antichità per la fabbricazione di armi e strumenti. In Sardegna ne sono assai ricche le pendici del Monte Arci (Oristano), da cui veniva commercializzata fino all'Italia centro-settentrionale, alla Corsica, alla Francia.
Ozieri (Cultura di)	Cultura del Neolitico Recente della Sardegna.
Paleolitico	La più antica età dell'uomo, detta anche Età della pietra scheggiata. Dicesi per quell'età nella quale l'uomo viveva di un'economia di raccolta (caccia, pesca, raccolta di tuberi e frutti, etc.).
Padiglione	Nelle "domus de janas", vestibolo coperto con una sorta di tettoia scavata nella roccia.
Panella	Sinonimo di lingotto di forma circolare piano-convessa.
Parasta	Lesena, semi pilastro.
Peristalite	Anello di lastre infisse a coltello oppure di pietre, a delimitare una tomba dolmenica.
Petroglifi	Motivi dipinti o incisi nella roccia.
Pianta a T	Schema planimetrico tipico di molti ipogei sardi nel quale la seconda stanza, a pianta rettangolare o trapezoidale, è disposta in senso trasversale rispetto all'asse longitudinale della tomba.
Pietra fitta	Detto anche menhir. Monolite infitto verticalmente nel terreno, con funzione sacrale o

	funeraria.
Prospezione archeologica	Rilevamento di emergenze e dati archeologici effettuato sul terreno senza opera di scavo.
Protome	Parte anteriore di un animale, limitatamente alla testa (protome bovina o taurina: figura frontale, di solito raffigurata in bassorilievo negli ipogei, della testa di un bue o di un toro).
Ripostiglio	Insieme di materiale metallico (monete, bronzi, metallo prezioso, etc.) depositato sotto terra oppure occultato nelle murature. Spesso il ripostiglio è racchiuso in un recipiente di terracotta.
Sa Turricula (<i>Facies</i> di)	<i>Facies</i> culturale degli inizi del Bronzo Medio della Sardegna.
Sepoltura primaria	La deposizione di un cadavere in un sepolcro, subito dopo la morte del soggetto. Può essere, a seconda della posizione, una deposizione distesa, flessa (con le gambe ripiegate) o rannicchiata, supina o sul fianco.
Sepoltura secondaria	La deposizione delle sole ossa di un defunto, dopo la scarnificazione operata per esposizione, cremazione, etc.
Stratigrafia	Il sovrapporsi in un sito di depositi naturali o artificiali. L'accumulo di rifiuti, documentato dai resti della cultura materiale o da quelli di pasto, forma uno strato archeologico. Un temporaneo abbandono del sito in questione è documentato da terra sterile. Gli strati più bassi sono quelli più antichi, mentre man mano che si sale ci si avvicina sempre più alle epoche attuali.

Strato archeologico	L'accumulo dei rifiuti di un sito nel quale l'uomo ha soggiornato forma uno strato archeologico.
Trilite	Struttura formata da due pietre ortostatiche, spesso megalitiche, unite da una terza pietra orizzontale, posta ad architrave, poggiata sulle due precedenti.
Tumulo	Agglomerato di terra e pietre, spesso contenuto da una fila di massi (peristalite), che ricopre le sepolture megalitiche subaeree (dolmen, <i>allées couvertes</i> , tombe di giganti, etc.) formando una collinetta.
Vestibolo (o atrio)	Spazio davanti all'ingresso di una costruzione.

Indice

Premessa	p. 5
Il Museo	14
Sala I	14
Sala II	21
Sala III	26
Sala IV	36
<i>Vetrina A</i>	36
<i>Vetrina B</i>	43
Sala V	48
Sala VI	55
Sala VII	62
<i>Bibliografia</i>	69
<i>Glossario</i>	72

Finito di stampare nel mese di maggio 2004
presso A.G.E., Via P.R. Pirotta 20-22, Roma

SARDEGNA ARCHEOLOGICA

Serie Guide e Itinerari

1. *C. Tronchetti* **Nora**
2. *G.M. Demartis* **La necropoli di Anghelu Ruju**
3. *R. Caprara* **La necropoli di Sant' Andrea Priu**
4. *R. Zucca* **Fordongianus**
5. *E. Acquaro-C. Finzi* **Tharros**
6. *E. Contu* **Il nuraghe Santu Antine**
7. *R. Zucca* **Il santuario nuragico di Santa Vittoria di Serri**
8. *M.A. Fadda* **La fonte sacra di Su Tempiesu**
9. *G. Lilliu-R. Zucca* **Su Nuraxi di Barumini**
10. *P. Bartoloni* **Monte Sirai**
11. *R. Zucca* **Il tempio di Antas**
12. *C. Tronchetti* **Sant'Antioco**
13. *G.M. Demartis* **La necropoli di Puttu Codinu**
14. *F. Galli Ittireddu*. **Il Museo e il territorio**
15. *P. Melis* **La Domus dell'Elefante**
16. *F. Lo Schiavo* **Il Museo archeologico G.A. Sanna di Sassari**
17. *M.A. Fadda* **Il Museo speleo-archeologico di Nuoro**
18. *F. Galli Padria*. **Il Museo e il territorio**
19. *A. Antona Ruju-M.L. Ferrarese Ceruti* **Il nuraghe Albucciu e i monumenti di Arzachena**
20. *A. Moravetti* **Il complesso nuragico di Palmavera**
21. *A. Donati-R. Zucca* **L'ipogeo di San Salvatore del Sinis**
22. *F. Lo Schiavo-M. Sanges* **Il nuraghe Arrubiu di Orroli**
23. *A. Mastino-C. Vismara* **Turrus Libisonis**
24. *L.A. Marras* **Il Museo archeologico di Carbonia**
25. *R. Zucca* **Antiquarium Arborense**
26. *A. Moravetti* **Serra Orrios e i monumenti archeologici di Dorgali**
27. *D. Pulacchini* **Il Museo archeologico di Dorgali**
28. *A. Moravetti* **Il complesso prenuragico di Monte Baranta**
29. *E. Contu* **L'altare preistorico di Monte d'Accoddi**
30. *P. Melis* **La tomba di Campu Lontanu nel territorio di Florinas**
31. *A.M. Colavitti/C. Tronchetti* **Guida archeologica di Cagliari**
32. *A. Moravetti* **Il santuario nuragico di Santa Cristina**
33. *V. Santoni* **Il nuraghe Losa di Abbasanta**
34. *E. Atzeni* **Laconi. Il Museo delle statue-menhir**
35. *P.M. Derudas* **La necropoli di Mesu 'e Montes (Ossi)**